# IL MELEGNANESE

ANNO XIV - N. 23 - MELEGNANO, 15 DICEMBRE 1981 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 450

**Impegnative sedute del Consiglio Comunale**

## Per chi aspetta la casa

### UN ORDINE DEL GIORNO (TROPPO POCO!)

### —Bilancio - Mutui - Urbanistica—

L'adunanza del Consiglio Comunale in data 27 novembre, ha visto una buona partecipazione dei consiglieri (presenti 26 su 30), ed è iniziata con alcune interpellanze. Laura Fraschetti ha chiesto quando verrà convocato il Comitato pro terremotati incaricato della destinazione dei fondi raccolti tra la popolazione; Renzo Civardi ha sollecitato l'Amministrazione a non dimenticare il tema «droga» (forse si è ricordato del deputato PSI di Genova coinvolto in un traffico di stupefacenti); Martino Cossu, rifacendosi alle note difficoltà del traffico cittadino nei giorni di giovedì e domenica, ha invitato la Giunta a spostare il mercato ortofrutticolo in zona Maiocchetta (vie S. Francesco e Pio IV).

Al primo punto dell'Ordine del Giorno vi era l'adozione del piano di sviluppo e di adeguamento dei pubblici esercizi.

Ci sono voluti quattro anni perché la ditta incaricata della redazione del piano portasse a termine il lavoro. Il piano vale per il quadriennio 1982-85, parla di polverizzazione delle licenze, di autorizzazioni amministrative ed è ricco di dati statistici e tavole di raffronto; al di là dei contenuti che esporremo in altra occasione, ci auguriamo che Melegnano abbia più latterie ove si venda latte e non alcoolici (risulta infatti che il latte fresco sia disponibile solo dalle ore 10 alle 17, dopo non se ne trova); che bar e pizzerie non si trasformino in bische ove si gioca d'azzardo; che vengano aperti luoghi di ristorazione collettiva tipo Self-Service per la consumazione di pasti a prezzo conveniente.

Dopo breve discussione il piano è stato approvato all'unanimità.

In tema di formazione professionale sono stati approvati i rendiconti per l'esercizio 1980-81 dei corsi di istruzione tecnica, svolti col contributo della Regione Lombardia, e del corso per allievi disabili; Laura Fraschetti ha tuttavia lamentato di dover esprimere un voto favorevole, senza aver potuto vedere il dettaglio delle spese.

Il sig. Devizzi Francangelo è il nuovo componente della commissione per la disciplina del commercio, in sostituzione del dimissionario sig. Pizzocchero Bassano; queste sostituzioni sono spesso misteriose nei motivi che le hanno determinate; per maggiori informazioni ci si deve rivolgere alla locale Associazione Commercianti.

E' stata aumentata da lire 3.000 a lire 10.000 l'entità del gettone di presenza per i componenti la commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata servizi pubblici della città; qualcuno non era d'accordo, ma la maggioranza ha deciso in tal senso.

E' stata costituita la commissione comunale casa, composta dai rappresentanti del sindacato inquilini e dai partiti presenti in Consiglio Comunale; cosa sia in grado di fare, di gestire o di proporre è tutto da vedere, certo non potrà requisire gli alloggi vuoti e tantomeno alleviare l'attuale carenza di vani.

* * *

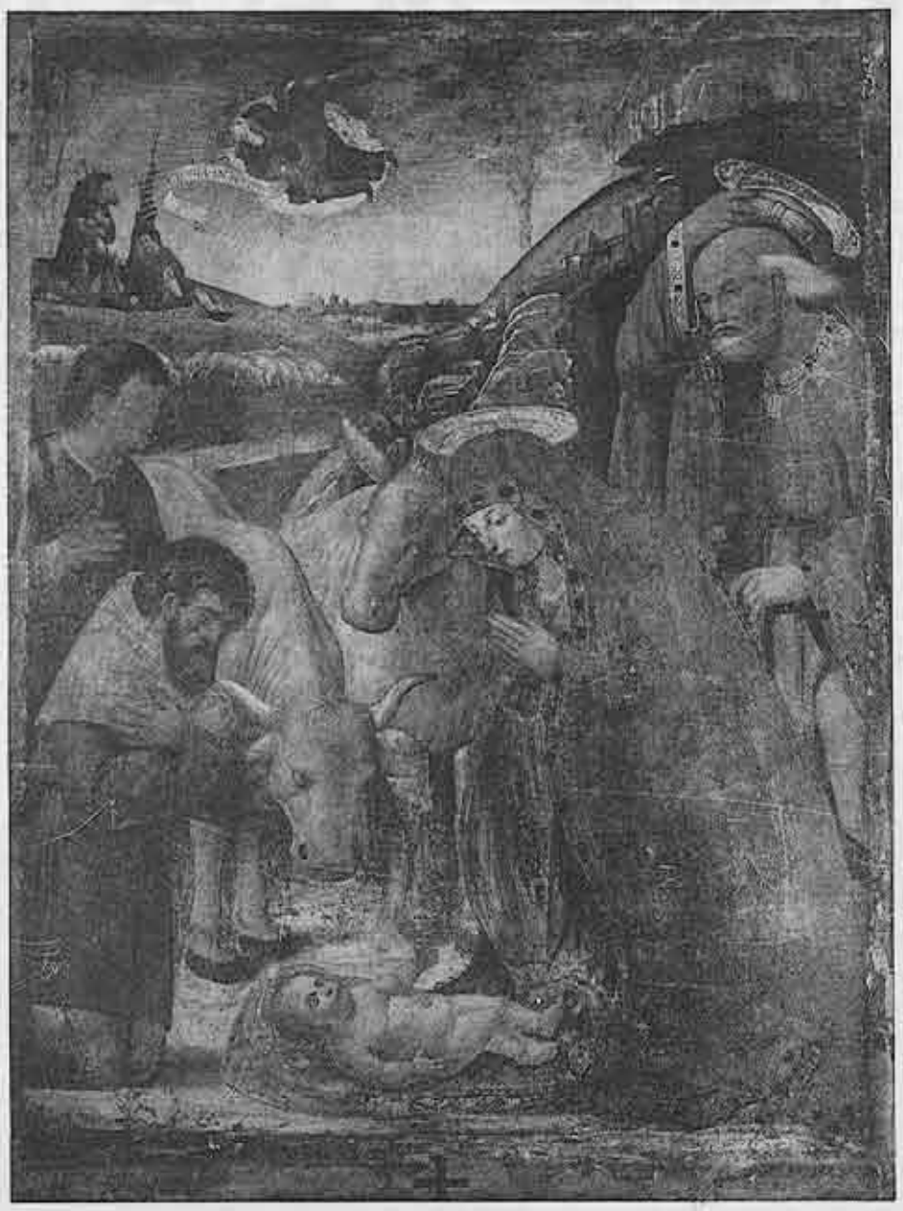
Nuovamente riuniti il 30 novembre, per trattare gli oggetti all'Ordine del Giorno non esaurito nelle precedenti adunanze, i consiglieri hanno affrontato il tema delle variazioni al bilancio per l'esercizio 1981. Infatti la Giunta, per bocca del vicesindaco Tosi, ha proposto più di trenta storni, cioè variazioni nei capitali di bilancio, per adeguare le pressioni ai movimenti effettivi delle entrate e delle uscite. Fra le spese più significative non previste all'inizio del 1981 citiamo quelle per la refezione scolastica ( 15 milioni in più), per il trasporto alunni (6,5 milioni in più), per le scuole materne (16 milioni in più); si badi bene che stiamo parlando di scuole statali per le quali si spendono già centinaia di milioni, mentre ai 700 alunni delle scuole non statali il Comune non ha finora, per il nuovo anno 1981-82, erogato un soldo. Altra spesa imprevista (100 milioni) per lavori nel cimitero ex Buttafava.

Dopo i numerosi chiarimenti chiesti a nome del gruppo D.C. dal consigliere Luigi Sommariva, le suddette variazioni sono state approvate.

Il Consiglio ha poi stabilito che in tutto il territorio comunale non potranno esserci più di 20 parrucchieri per uomo; i parrucchieri per donna saranno al massimo 27, queste limitazioni suggeriscono l'ipotesi che anche questo antico mestiere non offra più un' adeguata remunerazione al titolare del negozio.

Il sig. Midali Roberto, di 20 anni, vincitore di pubblico concorso, è il nuovo «responsabile del personale» del Comune dal 1° dicembre '81; egli subentra alla signora Anna Quattrini Pe-

*(continua a pag. 14)*



**Pittore lodigiano 1495 ca: NATIVITA' (Lodi - Chiesa di S. Lorenzo).**

Raccolti attorno al Presepe anche noi de IL MELEGNANESE facciamo i migliori auguri di Buon Natale e di Buon 1982 a tutti i nostri lettori e abbonati, ai collaboratori, agli inserzionisti e ai tipografi ringraziando tutti per la simpatia con la quale sostengono questa nostra fatica che entra nel quindicesimo anno di attività.

## Che succede a palazzo?

*Da un po' di tempo i grandi quotidiani (grandi per i debiti accumulati più che per il prestigio) si occupano della nostra città e dei suoi amministratori. Non tanto perché vi siano particolari argomenti che attirano la loro attenzione, quanto per il fatto che la Provincia è una mucca da mungere quando non c'è di meglio nelle grandi città. E le grandi città, pascolo preferito, oggi non offrono che cronache desolanti che mettono il vomito anche allo stomaco dei lettori più allenati. C'è il problema della tiratura che cala... e allora bisogna battere la provincia in cerca di una notizia qualsiasi, della donnetta che dice di aver visto la Madonna, della gallina che fa le uova quadrate, del furfante di una certa dimensione (quelli di piccolo calibro ormai non fanno più notizia...) di un qualche cosa che giustifichi la locandina appesa fuori dall' edicola con la quale si annuncia il «fatto di cronaca locale». Qualche volta il fatto è racchiuso in poche righe con un titolo introvabile e il lettore deve accontentarsi delle pagine intere dedicate alla sfiduciata fiducia al governo Spadolini o ai vaneggiamenti di Lama e compagni.*

*C'è la caccia frenetica alla notizia «provinciale» sulla quale costruire il pezzo. C'è un cronista che va in giro chiedendo: «Sei di Melegnano? Mi puoi rivelare qualche scandaletto?», Gli scandali impegnano poco e fanno effetto, specialmente quando stendere un pezzo con buon senso e buon italiano costa fatica.*

*E quando proprio non c'è altro, si vanno ad intervistare gli assessori, i consiglieri, gli usceri per ricamare sui dissidi esistenti o inventarli se non ce ne sono.*

*Il Palazzo Comunale della nostra città offre materiale in abbondanza ed è possibile mettere assieme titoloni, fotografie di lavori sospesi perché mancano i soldi (e nessuno più vuol far credito al Comune...) e lunghe interviste nelle quali si scopre che i nostri assessori usano un linguaggio tanto forbito quale non capita mai a nessuno di ascoltare.*

*Poi ci sono le code. Se l'assessore socialista Caputo rilascia un'intervista a «Il Giorno» il P.C.I. locale, che lo ha per compagno di viaggio sulla traballante carretta del Comune, non gli va a chiedere spiegazioni personalmente, ma lo fa con un manifesto. In modo che Caputo deve spiegarsi con un manifesto o con un' altra intervista...*

*La verità è che, nonostante il Sindaco socialista Bellomo non perda occasione per assicurare che a Palazzo tutto va bene, i cacciatori di scandaletti hanno materia su cui lavorare.*

*La granitica maggioranza socialcomunista in Comune a Melegnano sta assieme con lo scotch: sindaco e vice sindaco pare che non*

(continua a pag. 6)

## POLONIA

*La «Patria del Comunismo», che già una volta aveva spartito la Polonia con la Germania di Hitler, è tornata a spegnere ogni anelito di libertà in questo civilissimo Paese.*

*Il segretario generale del partito comunista polacco, di punto in bianco, si è trasformato in generale a capo di un golpe militare che ha messo in prigione tutti i sindacalisti.*

*Il paradiso comunista ha portato il popolo polacco al razionamento del pane nel 1981!*

*I comunisti italiani, non ancora «generali» hanno invitato «ad evitare strumentalità e contrapposizioni propagandistiche».*

*Ma non bastano dieci, cento, mille documenti di deplorazione per liberarsi della condanna politica e morale del comunismo che viene suggerita dai fatti polacchi.*

## Melegnanesi in udienza dal Papa

*All'udienza concessa da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II il 14 novembre scorso, era presente un gruppo di melegnanesi tra cui la piccola Maria Berselli accompagnata dalla mamma Donatella. Nell'istante in cui il S. Padre si è avvicinato, accarezzandola, alla piccola Berselli, Maria in uno slancio affettuoso ha accarezzato il volto del Pontefice salutandolo con una frase poco protacollabile ma spontanea: Ciao Papa!*

**GOVERNO SPADOLINI**

## I giorni della civetta

**di ROMANO ROSSI**

Quella scorsa è stata per Spadolini ed il suo governo una settimana difficile, diciamo così: gliene sono successe e ne hanno fatte quante bastano per esserne allarmati. La cronaca degli avvenimenti in questi casi, si commenta da sè o è di per sè un commento.

Giovedì 3 dicembre, San Francesco Saverio, si votava alla Camera, la fiducia sulla mozione della maggioranza in favore della lotta contro la fame nel mondo, presentata in alternativa a quella voluta dai radicali. Contemporaneamente, al Senato si discuteva, con alterne vicende, la legge finanziaria e la «vexata questio» del «tetto» dei 50 mila miliardi di disavanzo. Dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento arrivavano segni di turbolenza e di scollamento della maggioranza e di sempre più incattivita opposizione del PCI.

Si dice che il presidente del Consiglio abbia perso, per qualche ora, il suo abituale ottimismo. Certo, le cose che gli stavano capitando eran di quelle che nel gergo comune si definiscono «da pazzi». Per esempio: la mozione radicale — che intendeva portare il sostegno del nostro governo contro la fame nel mondo dall'attuale 0,33 allo 0,70 per cento del prodotto nazionale lordo — era stata firmata, infatti, non soltanto da un centinaio di deputati della maggioranza, ma addirittura dal segretario del PSDI, Pietro Longo, da autorevoli parlamentari socialisti, tra i quali i due vicesegre-

*(continua a pag. 11)*

**abbonarsi**

**a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.**

**Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 9.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.**

G. GEROSA BRICHETTO

# VEGLIE NELLA STALLA

Il presepio nella stalla l'abbiamo visto solo noi anziani; tale istituzione antichissima di francescana memoria, che proprio chiama anche gli animali a partecipare del grande Mistero della Natività, non poteva non trovare una sua collocazione naturale ovunque si svolgesse una vita di comunità: la tipica comunità rurale della cascina o della dimora colonica in genere.

La chiesa è ovviamente il luogo di venerazione del presepio, che vi compare, generalmente adattato in una cappella, nella ricorrenza liturgica sua propria, con tutto quel contorno festoso e di folklore che serve a dare il maggiore risalto alla principale solennità cristiana dell'anno. Ma non poteva mancare ed è rimasto tenacemente attaccato anche alla casa, il santuario della famiglia, ove accanto all'albero di Natale, più appariscente e pagano, di importazione nordica, resiste ancora nella sua insostituibile tradizione religiosa ed umana.

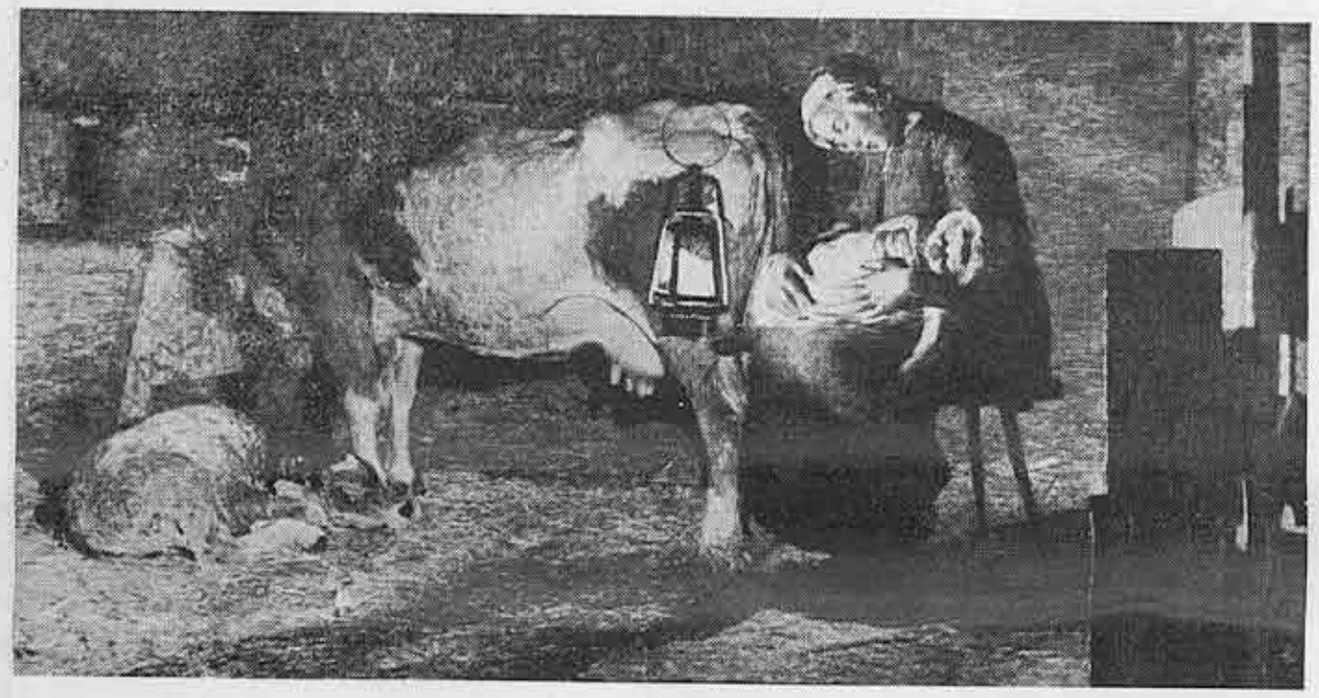
Se però ci riportiamo ad un passato oramai estinto, quello della vita del contadino lombardo, del nostro genere di civiltà rurale tutta specifica rispetto ad altre regioni, ecco il presepio laddove la famiglia passa molte ore la sera d'inverno per godere di quel tepore che la casa, priva di sistemi di riscaldamento congruo, al di fuori del camino, non può dare; ossia la stalla. E non solo nella stalla familiare, quella del piccolo massaro o colono, che possedeva magari solo una mucca per il latte, ed un cavallo od un asino per tirare il carretto o l'aratro; il presepio si faceva talora anche nella stalla grande, quella della cascina, specie quando qualcuno della famiglia del fittabile partecipava in un modo o nell'altro alla riunione abituale dei contadini nello « stallone delle vacche », la sera, d'inverno.

La casa rurale, nelle cascine di un tempo, era generalmente costituita da due grandi locali: uno al piano di terra che faceva da cucina, spaziosissimo, dominato dall'ampio camino, la cui cappa non riusciva ad accogliere tutto il fumo delle grandi fiammate, che ne usciva annerendo le travi del soffitto.

Alla stanza superiore si accedeva mediante una sconnessa scala di legno interna, oppure, dal di fuori, con una scala comune, (e lì i gradini erano di mattoni e di beola), per mezzo della quale gli abitatori della cascina si distribuivano lungo la ringhiera al rispettivo alloggio.

Là proprio si gelava, chè lunico tepore era dato ai letti da quelle scaldiglie con brace accese che s'infilavano sotto le coltri entro il famoso trabiccolo che da noi si chiamava « *el pret in lett* »; (da altre parti, « il frate » o « la monaca »). Quelle brace erano particolarmente malcodoranti, ed a mitigare le esalazioni non serviva certo l'odore dei salami fatti in casa, che penzolavano dai travicelli del soffitto.

*IL CONTE PIETRO MOSCATI*
*membro del Direttorio e poi Ministro del Regno Italico.*



*LE DUE MADRI — Quadro di Giovanni Segantini (Milano - Galleria d'Arte Moderna).*

### LO STALLONE DELLE VACCHE

La lunga fila di letti, chè ivi dormiva tutta la famiglia, occupava la parete più grande e talora anche quella di fronte; una cassa di noce, qualche canterano ed il *vestè*, ossia armadio, completavano l'ambiente. Un angolo del locale talora era occupato da un mucchio di granoturco *(la melga)*, ossia la preziosa riserva di cui portarne periodicamente qualche sacco al « mulino di giallo » per cavarne la farina della polenta.

Non c'era molto da scaldarsi, un tempo, nelle dimore dei contadini delle nostre cascine; il grande camino della cucina assorbiva, lungo l'annata, tutta la scorta di legna che il fittabile assegnava ad ogni famiglia; eppoi il calore che il camino ti dava era tutto particolare. Più ti avvicinavi al ceppo ardente ed alla grossa fiamma, più ti sentivi arrostire le ginocchia, ed il viso si faceva rosso come un peperone, mentre ti gelava la schiena; anche se talora eri costretto ad un cambiamento di fronte per riscaldarti le altre parti del corpo.

Ed allora: il raduno nella stalla, la sera, d'inverno, per godere del tepore emesso dal bestiame che ivi si allevava o si ricoverava la notte, dopo il lavoro nei campi. Una vera e propria istituzione questa della « veglia nella stalla », consacrata dalla tradizione e dalla abitudine, ricercata come bisogno da quella povera gente **nella loro inimitabile semplicità e parsimonia,** e addirittura **consacrata da** leggi e decreti, come vedremo più innanzi. Nella dimora rurale dei poderi più piccoli a conduzione familiare, la stalla generalmente era unica e serviva per il bestiame di ogni genere che popolava la cascina; ma sui fondi più grandi la cascina, capace e complessa, disponeva di una grande stalla per le mucche *(el stalon)*, quella per i cavalli *(el stalin)*, quella per i buoi, e talora le *manzette*, allorché non era ancora invalso l'uso come oggigiorno, delle stalle all'aperto. Pecore e capre, maiali e pollame, avevano di regola i rispettivi ricoveri.

### REGOLAMENTAZIONE SANITARIA

Accennavamo a leggi e decreti in materia, come quello di cui diamo uno stralcio qui di seguito, emanato dallo Imperiale e Regio Magistrato centrale di Sanità sotto la data del 21 ottobre 1817 a Milano. Eravamo in regime di restaurazione Austriaca, ma si vede che disposizioni del genere erano anche più antiche, perché ad un certo punto in tema di sanzioni, si richiama ad un decreto analogo del 1806, quindi di marca Napoleonica.

Il nostro documento contempla le « Discipline da prescriversi all'aprimento delle stalle così dette d'inverno, cioè a dire dei locali in cui i contadini d'ambo i sessi sogliono radunarsi durante la stagione jemale, onde eseguire in esse, massime dalle donne, diversi lavori ». Con ben 11 articoli, si prevede anzitutto una licenza che i proprietari od i fittabili devono richiedere alla Deputazione Comunale, esentandone quelli « la cui stalla d'inverno dovrà servire unicamente per la propria famiglia ».

Prevista una visita preventiva « in concorso di un Medico,... onde vedere se tali locali possono servire al sopraindicato uso, senza che la salute delle persone che in esse si raduneranno possa soffrire detrimento ». Esclusa la licenza, « quando vorranno tenere nelle stalle d'inverno animali suini »; disposizioni precise circa l'allontanamento del letame, lo scolo delle orine degli animali, l'aerazione e l'obbligo di « spazzare ogni mattina la parte della stalla che sarà occupata dai contadini ».

Esclusione rigorosa degli accattoni e vagabondi, non solo ma anche delle persone affette da malattie trasmissibili e conviventi: « qualora in una famiglia del paese si sviluppasse una malattia d'indole attaccaticcia, il proprietario o fittavolo negherà l'ingresso nella stalla a tutti gli individui appartenenti alla famiglia medesima, quantunque sani... »; ossia, in termine moderno, « i portatori ».

Le disposizioni igieniche agli effetti delle malattie trismissibili erano molto dettagliate; nella nostra ordinanza occupano ben cinque articoli. Con incredibile disinvoltura si sanzionavano regolarità e legalità di una costumanza per cui una accolta di gente, fra cui anche i bambini, fin dalla più tenera età, soggiornassero a lungo in comune con gli animali. Eccoci del resto al presepio, con la dimostrazione visiva di Gesù Bambino, nato in una stalla e riscaldato dall'alito di un bue e di un asinello.

### LA « LUMM »

Onde eseguire nelle stalle — diceva la nostra legge —, specie da parte delle donne, diversi lavori. Questi lavori consistevano quasi unicamente nel filare la lana od il lino e far la calza: mentre si cullavano i bimbi in certe loro rozze culle fatte di quattro assicelle, e quelle testate ricurve a dondolo al piede, così da permettere con qualche colpetto di gamba o di ginocchio, di fare la ninna nanna.

Ma nelle nostre stalle di un tempo, la sera, d'inverno, si facevano tante altre cose oltre i lavori delle donne; poiché, a popolare l'ambiente ci stavano un po' tutti, soprattutto gli anziani a parlare del più e del meno. Gli uomini vi trovavano una bella occasione alternativa all'andare all'osteria e spendere soldi e prendere delle sbornie; la nonna raccontava le fiabe ai bambini; i vecchi in genere parlavano di tempi andati, delle streghe e dei maghi. Divulgavano superstizioni, davano consigli per la cura di questo o quel malanno; i giovani coglievano l'occasione per trovarsi insieme, amoreggiare un poco nella penombra, al riparo della fioca luce che emanava quella piccola lucerna con manico, alimentata ad olio e che si chiamava *« la lumm »*.

Sotto quella luce passarono le sere d'inverno intere generazioni, per anni, per secoli; tutto un costume, un mondo estinto, di cui si va alla riscoperta, non per lodarne le sequenze certamente superate ed estranee oramai al modo di vivere moderno; ma per ricavarne elementi di studio della civiltà rurale che ha avuto tanta parte nel progresso della nostra terra lombarda, e che va scomparendo; (anche se le ricerche e le pubblicazioni di questi studiosi vanno a finire nelle biblioteche senza che alcuno più le legga).

Sotto la fioca luce de *« la lumm »* si dicevano anche tante cose strane, succedevano fatterelli gustosi; c'è tutta una letteratura in proposito, che nessuno va più a leggere, mentre ancora, fra gli anziani, la tradizione orale fa rivivere quel mondo tutto originale, coi suoi aneddoti, nel suo dialetto campagnolo, variante dal milanese al lodigiano, che traeva dietro di sè l'eco di costumanze, di feste, di canti. Quel dialetto così espressivo « dove si parla del lavoro, dell'amore, della cucina, della medicina, della preghiera... » (Andreoni).

### REMINISCENZE

« La stalla una sera di tanti anni fa... »: è il titolo di un recente volumetto edito dalla Federazione Regionale Lombarda dei Coltivatori Diretti; una raccolta di filastrocche, di giochi, di ballate, ricette di cucina e medicina, favole, preghiere e ninne nanne; illustrato con molto gusto e sensibilità: tutto quanto si usava dire e fare dai contadini, i grandi ed i piccoli, nelle stalle, la sera, d'inverno.

L'on. Giovanni Andreoni, Presidente della Federazione, presentando il volume in una nitida sintesi, scrive con convincente logica, di questa civiltà industriale che ci lascia insoddisfatti, inappagati, sì da andare alla ricerca del bel tempo antico; « di quella cultura contadina che, bene o male, milioni di lombardi vec-

*(continua a pag. 3)*

## DISCIPLINE

*Da prescriversi all' aprimento delle stalle così dette d' inverno, cioè a dire dei locali in cui i contadini d' ambo i sessi sogliono radunarsi durante la stagione jemale, onde eseguire in esse, massime dalle donne, diversi lavori.*

Milano, dall' Imperiale Regio Magistrato centrale di Sanità il 21 ottobre 1817.

MOSCATI, *Presidente.*

CURIONI, *Segretario.*

Dall' Imperiale Regia Stamperia.

*Decreto che regola « l'aprimento delle stalle cosiddette d'inverno » a firma di Pietro Moscati, Imperiale e Regio Magistrato di Sanità (1817).*

*La stalla una sera di tanti anni fa.*
*Opuscolo pubblicato recentemente dalla Federazione Regionale Lombarda Coltivatori Diretti.*

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

**EDAZ s.r.l.**

**elaborazione dati aziendali**

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

*associata allo studio commercialista*
*Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati*

**APPARTAMENTO**
150 mq + balconi
**VENDESI**
IN MELEGNANO
QUART. GIARDINO

TELEFONARE AL N.
98.34.234 (ore pasti)

*(continuaz. da pag. 2)*

chi e nuovi, hanno assimilato direttamente o indirettamente o ne hanno sentito parlare dai più anziani». Ecco lo stimolo a guardare avanti. «Perché anche per il mondo contadino vale il principio che non costruisce il futuro, chi non conosce il proprio passato. Questo passato può essere fatto anche di fiabe, di canti, di filastrocche, di dialetto nei quali si traduce l'eterna vicenda dell'uomo...».

A proposito di quella tale letteratura, non può sfuggire uno dei lavori del lodigiano Gianstefano Cremaschi (1853-1935), maestro elementare, che ne scrisse parecchi; il nostro porta appunto il titolo: «*'L bagul dl donn in dla stala*», (le chiacchiere delle donne nella stalla). E' un discorso fra le mogli del bifolco, del cavallante, il «caporale», il bergamino, il casaro, il «basolone» e via dicendo; *(la biulca, la daquadura, la capurala, la fatura, l'urtulana, la stallera, la cavalcanta, la matèla, la bergamina, la campèra, la basulina e la casèra).*

Uscì una prima volta nel 1881 ed ebbe diverse versioni, anche illustrate; ciò significa che la letteratura popolare aveva una volta il suo peso e che anche le chiacchiere fatte dalle donne nella stalla, la sera, d'inverno, hanno trovato la loro collocazione nel mitico mondo dei contadini ora scomparso.

Quei tali anziani, poi, che ci tramandano la tradizione (l'ultima generazione è la nostra) ci raccontano gustose scenette che avvenivano nelle stalle dove conveniva la gente a scaldarsi.

* * *

Già il presepio, fatto in un angolo coi lumini accesi, e le solite montagne di ceppi di legna coperte di muschio, e l'edera (la *lernia*), tolta dai fusti delle piante, e le figurine di carta che poi, con l'umidità dell'ambiente, tiravano a mala pena l'Epifania; il presepio, ripetiamo, attirava anche gente, parenti ed amici dalle altre cascine ad ammirarlo. Ma c'erano durante la lunga invernata anche altre ricorrenze le quali davano l'occasione agli estranei di intrufolarsi; i proprietari ed i fittabili naturalmente non ne erano molto entusiasti, ma alla cascina, sia pure a portone accuratamente chiuso e vigilato dal «campagnone» *(el rufian del padron)*, c'era sempre modo e maniera di arrivarci: o dalla parte delle letamaie, o da quella del guado, o dalla stradetta degli orti.

Invidie, rivalità fra contadini, forse anche litigi e baraonde varie. Una sera di carnevale, in una cascina dei nostri dintorni, entrò una comitiva di giovani mascherati e travestiti, alcuni da donna, con gonne abbondanti e petto imbottito. Tutti si divertivano ai loro lazzi di commedianti d'occasione, fino quando si accorsero che qualcuno, seduto vicino ad una ragazza del luogo, arrischiava dei pizzicotti ed altre effusioni. Ne nacque un parapiglia con spintoni e pedate; uno nel fuggire rovesciò una culla, ed il bambino strillava là sul pavimento; un famiglio diede di mano ad una scopa, e nel rotearla in alto per batterla sulla testa di uno dei malcapitati, urtò nella *lumm* pendente dal soffitto. La quale cadde e tutti rimasero al buio. Una notte da tregenda, per quella veglia nella stalla; ma l'istituzione secolare non valicava, anche se era andata in disuso la saggia regolamentazione dello Imperiale e Regio Governo — Magistrato centrale di Sanità, nel 1817, a firma nientemeno di Pietro Moscati, una delle personalità più eminenti del tempo.

*Giuseppe Gerosa Brichetto*

# IL NATALE A SAN ZENONE

## Momento di incontro fra i cittadini

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro ha sempre posto come primario nell'organizzazione delle varie manifestazioni, è quello di creare momenti di incontro tra i cittadini.

Quando poi c'è la possibilità di collegare questi momenti con iniziative concrete anche a livello non più locale, gli amministratori non si sono mai tirati indietro.

A riprova di quanto appena detto va citata la manifestazione «Aspettando il Natale», organizzata in collaborazione con la locale Biblioteca e che quest'anno è alla sua IV edizione. Le finalità principali sono due: primo, appunto, radunare insieme gli abitanti Sanzenonesi, bambini e adulti, vecchi e nuovi; secondo, raccogliere fondi da destinarsi ad iniziative sociali (ricordiamo ad esempio, gli aiuti inviati alle zone terremotate in occasione del sisma del novembre '80).

I momenti salienti della manifestazione di quest'anno saranno: domenica 20 e giovedì 24 dicembre.

Per quanto riguarda la prima parte, domenica 20 alle ore 14, presso la Sala Consiliare, aprirà la giornata uno spettacolo per bambini allestito dalle locali Scuole materne ed elementari, cui seguirà uno spettacolo comico «Scusi, chi suona?» presentato dalla Compagnia dell'Arcobaleno di Seregno. Alle ore 16 trattenimento per adulti con la partecipazione del Coro Polifonico San Giovanni di Melegnano diretto da Antonio Donnoli, quindi il tenore G. Francesco Biggioggero accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Marisa Rotta, interpreterà brani da opere liriche ed alcune celebri canzoni popolari; mentre Adriano Sobatti reciterà «Canto per le madri dei miliziani morti» di Pablo Neruda e «La stella di Natale» di Boris Pasternak.

Il momento, per così dire, più «folkloristico» di «Aspettando il Natale» '81, sarà senza dubbio giovedì 24 allorché, a partire dalle ore 18 Babbo Natale andrà in ogni casa per consegnare «El Taquin de San Zanon» (il caratteristico calendario riportante aspetti di vita locale), e per raccogliere le offerte con le quali si acquisteranno attrezzi per arredare la palestra per la riabilitazione dei ragazzi handicappati. A tutti i bambini di età inferiore ai 10 anni sarà portato un piccolo panettone. Inoltre chi vorrà far consegnare i regali natalizi, ai bambini residenti nel Comune, dalle mani di Babbo Natale, potrà farlo portando i doni in Comune nelle ore precedenti l'inizio della consegna.

In tempi travagliati l'impegno della Amministrazione Comunale e della Biblioteca di S. Zenone per creare, nell'atmosfera natalizia, un tale momento di serenità per tutti, non può non meritare apprezzamento da parte di tutti. *M. C.*

CINEMA TEATRO
Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

**PROGRAMMAZIONE MESE DI DICEMBRE**

19-20: CANDY CANDY E TERENCE, per sempre uniti. Cartoni animati. A colori. Anno di edizione 1981.

26-27: CONDORMAN. Avventuroso. Con Michael Crawford, Olivier Reed, Barbara Carrera, James Hampton. A colori. Anno di ediz. 1981.

*PREZZI*
Adulti L. 1.500 — Ridotti L. 1.000.
Ragazzi Oratori L. 500.

*ORARI*
Feriale ore 21 — Festivi ore 14,30 - 16,30 - 21

*Il primo ciclo di films d'essai è terminato. Riprenderà venerdì 5 febbraio 1982 con il film «THE ELEPHANT MAN».*

# Al Bar

*Questo Natale 81 si avvicina sotto il segno delle contraddizioni. Al week end dell'8 dicembre metà dei melegnanesi erano in cassa integrazione e l'altra metà sui campi di neve di Medesimo.*

*La Monti ha licenziato e vi sono ditte artigianali che faticano a trovare personale da assumere. Più gli enti pubblici naufragano nei debiti e più fanno spese inutili.*

*Quando le cose andavano meglio si contestava la «prima» della Scala. Oggi che le cose vanno peggio, basta la regia (pagata profumatamente) di un santone della sinistra, per accettare anche la prima, le toilettes, i gioielli, i dopo scala a novantamila a testa... E va là che vai bene!...*

*Allegria, dunque! Ricompaiono le luminarie, l'atmosfera gioiosa e spendereccia della vigilia di Natale, e chi più ne ha più spenda: ce lo dicono i governanti che non sanno più quali forme di strozzinaggio escogitare su tutte le forme di risparmio, specialmente sulla casa come forma di investimento di soldi risparmiati...*

*Anche al solito bar, c'è aria di festa. Oltre le strisce colorate, le luci e la solita cassettina delle «buone feste»... è stato allestito un grosso albero di Natale, sul quale pendono grosse palle colorate, vicino alle quali el Ricu ha attaccato un cartello...*

*Alla consueta ora, al medesimo tavolino, ecco arrivare puntualmente el Ricu e il Professor Sapienza, per la loro consuetudinaria chiacchierata... questa volta natalizia.*

— Oh!!... Carissimo Ricu!?... Ma come sei bello!... Ma come sei elegante!!... Come sei schic!!... Devi andare anche tu a farti intervistare?

— Incumincem no, Prufessur, a pruvucam... che sem a Natal!!... Mi sunt vun del poppolo... ma seri!... E pö, el faga no el lustrù!...

— Ma non ti ho mai visto così tirato a pomice! Qualche appuntamento galante?...

— E... daghela!! Adess vun a l'è fin pruibid de andà dal barbè!...

— Ah!... Ho caputo!... Ho caputo!...

— Sun andai dal peruchè, perché cume el dis el pruverbi: «*Natale coi tuoi e Pasqua con chi vuoi*»... mi sunt andài, almen una volta all'anno,... a fam sistemà la crapa...

— Ah! Ah!... Un po' di confusione nell'esposizione, ma il concetto è chiarissimo!!... Ma quel colbacco? E tutto quell'equipaggiamento?... Non andrai per caso anche tu a passare Natale in montagna??...

— Per chi el me ciapa Prufessur?... Mi sunt minga vun di chi *avansati sinistri*..., che tutt l'ann fan la rivolussione... fann el russ e pö dopu van a fa le settimane bianche!!...

— Ma allora, come mai così equipaggiato?...

— Oh... bella!... Va ben che adess l'è temp di *stell gumèt*... ma lu Prufessur... el borla semper giù di *nigul*...

— Ho caputo! Sei sempre uno spiritoso e un bell omo!!... Ne avrai certamente una delle tue allora?!...

— Cossu el vör che dica!!... Ma un marciadur cume l'è lù Prufessur..., che la girad tutta l'Italia cunt i cartèi..., el sa nient?...

— Ma dimmi allora, dimmi!... Sono qui tutto orecchi, Ricu!

— L'è 'na roba un pù riservada Prufessur..., anca perché se preved una grosa *influenza*...

— Vorrai dire affluenza...

— Stem minga a sutilizà Prufessur! ... Disevi dunca, che per Natal, o mèi, per la nott de Natal..., han urganizad una grande marcia,... anzi, disaria,... un marcione de la pace... e stavolta vöri minga mancà!...

— Un'altra?... Ancora una marcia? ... E chi l'organizza??...

— Oh bella!?!... L'ARCI-UISP... quel de lo sport democratico e popolare! ... Naturalment sotto l'effige...

— Vorrai dire l'egida...

— Bravu! Bravu!... La *ghigna*... dell'Assessorato allo sport e Tempo libero!!...

— Sempre geniale il compagno Assessore!... Dal «*Facciamo ginnastica insieme*»... (che ha avuto un grosso successone!!)... al «*Vieni a marciare con noi*»... Bellissimo!... E dimmi,... l'itinerario??...

— Favoloso! Favoloso Prufessur!... Un *tinerario* eccessiunal... Pensi...: Melegnano - Mosca!!...

— Ah! Ah!... A piedi??...

— Certamente! Sigura Prufessur! A piedi!... A mezzanott de Natal... arrivo puntuale... al traguardo..., tutti su la Piassa Rossa a manifestà suta l'ombra de la *stelassa* del Cremlino!

— Ah! Ah!... Basta! Basta Ricu! Questa è troppo grossa!... Questa è una balla!!... Una grossa balla!...

— Vör dì che la metarem anca le su l'alber!... Del rest... el ved no Prufessur... quanti ghe n'è, e gross, de ball su quell'albero??...

— Ah!... Ahhh!... Magnifico! Bellissimo!... Meraviglioso!.. Stupefacente!! ... Che bella idea!... E quante palle pendenti!!... Scommetto che qui c'è il tuo zampino Ricu!!...

— Non malizzi Prufessur!... Quel che lu allude... hin di alter rob... hin *indi e pendenti!!*... E quest, l'è un'altra bala!!...

— Ho caputo!... Ho caputo!!... La tua sottigliezza!... Ma quei cartellini accanto alle palle??... Sono forse i nuovi prezzi bloccati del Marcora n. 2??...

— Ah! Ah!... Ma a quel ghe pensa l'Assessur PIP-PUM-PAM!!...

— Qualche altra vendita controllata di salamelle o di Pasta del Capitano... in occasione del Natale?...

— Ma cusa el vör cuntrulà, Prufessur!... Chi a cuntrolen pu nient!... I butegar meten i prezzi che vören!... I abusiv occupen i cà!... I *balila* impasten e scriven su i mur!!... Quand gh'è el traffigh ingurgad... i vigili hin all'assemblea!... La Munti e Martini la saren su... e quasi se n'accorgen n'anca...

— A questo punto Melegnano, andando di questo passo, senza aziende ed industrie, diventerà una citta dormitorio...

— Si, una specie de Via Culétta!...

— Allora ho caputo, Ricu, cosa significano tutti quei cartellini sull'albero... vicino alle palle colorate!!

— Hinn tuti i ball che cunten, Prufessur: la TV, i giurnai, i pulitic e i noster amministradur...

— Ah! Ah! Quindi non solo l'albero è pieno di balle... ma tutto il mondo!...

— Cert, Prufessur... e se la va avanti insì, un bel dì a sciopen tucc... e andem tuti a finì sul balon!!

— Ah! Ah! Mi sembra di sentire un cavaliere dell'Apocalisse! Comunque, Ricu... parliamo d'altro... Siamo a Natale e parliamo d'altro!... Parliamo di regali!...

— Bravu! Bravu, Prufessur!... Incuminciem cunt quei del Spadulin...

— L'aumento delle tasse, del telefono, della luce, della TV, dei treni, el tiket e niente ai pensionati!

— Basta! Basta, Prufessur!... Quei del Sindacad?

— Sterilizzazione della scala mobile, regolamentazione dei salari e tanti scioperi per tutti! Ed infine quelli del Comune...

— Tanti debet e tanti intervist...

— Ed il giornale del Comune gratis a tutte le famiglie...

— A ch'el punto chì, Prufessur, el ghe taca un'altra bala... la pusé grossa e che sia russa!! Quel giurnal el ghe custa ai meregnanin vint milion a l'an per ses numer!... Adess capisi perché l'editoria l'è in crisi e certi partid, che predichen la moralizzazione, a g'han tanti dané de spend e vœren rilevà el Corrierone.

— Comunque si tratta di cosa utile.

— Parlemen no! I meregnanin i henn lì che se pissen adoss da la vœia de legg el giurnal del Cumun...

— Per sapere almeno a quanto ammonta il deficit comunale...

— ... o per savè perché i sucialisti litighen coi comunista in giunta...

— Giusto! Ho letto i manifesti. Credi che ci sarà la crisi?

— No! No! Ch'el gh'abbia minga paura! La ditta non si scioglie. A gh'è i interess a tegnila insèma...

— Comunque, Ricu, siamo a Natale, giorno di pace e di serenità, di fratellanza e di gioia...

— A sentil adess, Prufessur... quasi ghe canti: «*la furtiva lacrima*»... Comunque in questo clima ch'el me dis lu... per dimustrag el me affett, la mia simpatia ed el rispett per i «sudici», g'hu preparad un regal...

— Ma Ricu! Cosa ti prende? Ma...

— El guarda, g'hu chi du rob per lu... Due prodotti del nost Milan... roba verament de cœur in man: el paneton e una bustina de safran!...

— Lo zafferano??

— Cert, per fa el risott giald!!... Ghe vuraria anca la salsisa... ma per questa ch'el spéta la prossima vendita controllata del PIM-PAM!...

— Ah! Ah!... Simpatica l'idea. Anch' io però, per dimostrare l'unità di intenti, l'unione dei nostri spiriti e l'unificazione delle nostre energie...

— Per l'amur del ciel, Prufessur, el faga svelt prima che vegn el *blecaut!!*

— Ah! Ah!... **Spiritoso!** Comunque, affinché il tuo spirito sia sempre alto, ti ho portato una confezione di vino delle mie terre...

— Quel a la nafta o quel al cobalto?

— Quello vero! Quello buono, Ricu! Quello per le grandi occasioni!!...

— A me par de ves all'incontro de Teano!... Grazie, grazie, Prufessur!

— Comunque anche per il Silvano mi sono ricordato... frutta candita e torrone!!

— Ven chi, Silvano! Ven chi! Anca mi me sunt ricurdad per i disturb che ogni tant te dem! Eccu... un bel pulin de quei del me pulè... verament un *pica in tera!*

— Grazie! Grazie! Grazie di cuore, Prufessur e Ricu!! Siete veramente dei bravi clienti. E come per le grandi occasioni, oggi offre la ditta!! Champagne per tutti!!!

— Bravo! Bravo! Buon Natale a tutti! Agli amici ed ai compagni!!

— Auguri a tutte le autorità, a tuti i meregnanin e agli importati!!

— Auguri, Ricu! Auguri!!

— Buon Natale, Prufessur!!

— Alla salute!! Viva tutti!! Buone Feste!!

*EL BARMAN*

*marmi - graniti - beole - materiale da costruzione*
**a. bellomi**
**di sala geom. edoardo**
*lapidi - monumenti - edilizia funeraria - arredo loculi su progetto o di fabbricazione standard di stile e qualità*
via c. battisti, 45 - tel. 98.34.013 - MELEGNANO

*Avete problemi di vista?*
**ISTITUTO OTTICO**
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
*Esami della vista*
*Applicazioni lenti a contatto*
*Convenzioni Mutue*

FERMATI AL **FORNO**
TROVERAI
— *Il pane che fa per te*
— *Lo spunto per un dolce regalo natalizio*
— *Pandori - Panettoni farciti*
— *Torroni e tante altre specialità per le prossime festività.*
Via Zuavi, 49 MELEGNANO Tel. 98.36.947
*Servizio a domicilio*

**FARMACIA**
**Dott. CAVALLI**
**Prodotti chimici**
**Spec. farmaceutiche**
**Bilance pesa bambini**
**Prodotti e specialità per veterinaria**
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

# La banda "S. Giuseppe„ in 60 anni di

In una grafia nitida, ordinata, elegante — aspetto formale di tutto un modo di organizzare le imprese — l'estensore dello «*Statuto Organico del Corpo Musicale S. Giuseppe dell'Oratorio di Melegnano*» spiega con una precisione pignolesca tutte le motivazioni che stanno alla base della fondazione, il perché della intitolazione, le finalità statutarie, gli «elementi di fondazione» (soci fondatori gli offerenti una somma non inferiore a 500 lire, soci benemeriti, 100 lire e soci azionisti, 5 lire...) la composizione della Direzione ed Amministrazione, i doveri dei soci effettivi ed i loro diritti.

E il manoscritto apre la pagina delle entrate e delle uscite con la data del 3 gennaio 1921: Offerte per compera di strumenti lire 8.025 in entrata, lire 7.318 per acquisto istrumenti, in uscita. Siamo nel lontano 1921 ed è ancora di moda non fare debiti.

La passione per la musica nella nostra città sta crescendo. Da anni il Corpo di Musica Giuseppe Verdi rallegra con la sua presenza la vita cittadina. Anche all'Oratorio Maschile, una di quelle istituzioni religiose che stanno a testimoniare la felice intuizione di S. Giovanni Bosco e del programma da Lui proposto per la educazione dei giovani, il terreno è pronto a ricevere la nuova iniziativa. Già ne fioriscono altre: una biblioteca (la prima nella storia melegnanese) con centinaia di lettori che affluiscono agli sportelli ogni domenica; una società di ginnastica che si fregia di un motto scultoreo, secondo la moda dell'epoca, ma che a tale motto tiene fede con impegno e successo; una Filodrammatica che è una vera scuola di cultura in un centro della Bassa dove le scuole sono quelle che sono, dove l'analfabetismo è ancora una realtà e dove la lingua italiana è ancora una lingua «estera»; una corale che da anni raccoglie decine di «cantores» pieni di entusiasmo e di passione. All'Oratorio vi sono le uniche occasioni per stare insieme, oggi si direbbe per socializzare, per fare dello sport, per giocare al calcio, anzi al «foot ball», per imparare di tutto tranne che stare in ozio. I pubblici poteri non offrono nessuna alternativa all'osteria e alla tradizionale sbronza di fine settimana.

I problemi di una sana educazione dei giovani non lasciano pace ad un drappello di sacerdoti e di laici ai quali la nostra città deve molto, vivendo ancora oggi sulla rendita di quello che in passato questi personaggi quasi leggendari hanno seminato.

All'Oratorio, sul finire del 1920 si chiede la creazione di un «corpo filarmonico» che «*oltre a dare lustro alla borgata, accresca la pompa delle funzioni, procuri ai soci filarmonici un utile e dilettevole passatempo e attragga un maggior numero di giovinetti all'Oratorio Maschile*».

E con un impegno e una metodicità che oggi sbalordiscono (oggi che tanto abusiamo della «*programmazione*») si forma un comitato, si scelgono le persone giuste da collocare al posto giusto, si reperiscono i mezzi senza depauperare l'erario pubblico, ma facendo partecipe la collettività, anche con pochi centesimi, perché ognuno impari a sentirsi in qualche modo partecipe dell'iniziativa e quindi impegnato a sostenerla.

Con l'organico nasce il primo nucleo di allievi affidato alla paziente cura dello stesso direttore e istruttore Don Crispino Sala, uomo di ingegno e di cultura, e alla collaborazione del bravo Maestro Negri, organista della Collegiata di S. Giovanni.

Già nel primo anno di attività si contano ventuno servizi in Melegnano e nei centri della zona. Si acquistano e si riparano strumenti. Si acquistano partiture e altre si ricopiano a mano, quelle composte dallo stesso Don Crispino che conoscendo i propri musicanti compone musiche adatte a loro. Una di queste, una marcia, rimarrà nel repertorio per più di mezzo secolo con un titolo scanzonato affibbiato dagli stessi musicanti: «Mamma, polenta e cicci».

*La banda S. Giuseppe con D. Crispino Sala, Mons. Fortunato Casero e il consiglio di amministrazione fotografata nella prima divisa all'Oratorio Maschile.*

*La banda suona la piva la notte di Natale.*

## ATTIVITA' INTENSISSIMA

Nel 1922 i servizi sono ventisei — Nel 1923 superano i trenta e il libro delle entrate e delle uscite registra tutto, dalle offerte di N. N. «a mano del Sig. Prevosto» alle entrate procurate dai soci e dai sostenitori, ai compensi, alle spese per acquisto strumenti e divise o per la bicchierata o per i manifesti o per la «gita sociale» o per i «diritti d'autore» o per il carbone e legna per riscaldare la sede.

Le prove si susseguono a ritmo regolare sia d'estate che d'inverno nello stanzone dell'Oratorio che trema di vibrazioni ogniqualvolta la banda esegue gli «assieme». Ma per arrivare agli «assieme» quanta fatica per tutti, allievi ed istruttori, quanto ripetere, quanto freddo e quanto caldo per arrivare alla «scuola» — a piedi, naturalmente — dai più lontani quartieri se non addirittura da Vizzolo o dalla Martina.

*Antonio De Giorgi*

E il palco da montare e smontare per il concerto, e gli strumenti da lucidare, e la divisa da rimettere in ordine o da scalare dall'anziano all'allievo quando le maniche e il bordo dei pantaloni si sono fatti corti.

Passano gli anni e sul registro compaiono nomi di vecchie famiglie melegnanesi, di cittadini di cui ora si è perso il ricordo, di enti (Linificio e Canapificio, Banca Popolare, Banca S. Alberto,... Industria Chimica...).

Si ha la netta impressione che attorno alla banda c'è tutta Melegnano. E questa impressione è confermata dai racconti e dalle testimonianze di quelli che ricordano ancora oggi con tanta nostalgia i concerti dati in piazza e che valevano da verifica, da presa d'atto dei livelli raggiunti e dei progressi registrati.

* * *

A Don Crispino succede alla direzione artistica una giovane promessa melegnanese, il Prof. Agostino Reati, clarinettista di grande bravura uscito di fresco dal Conservatorio. Sotto la data 30 ottobre 1928, nel mastro contabile, figura una spesa di 210 lire per un «*dono di riconoscenza al M. Rev. Don Crispino Sala*».

La pagina del 1929 balza agli occhi per la calligrafia di Don Mario Ferreri. In calce al bilancio 1930 si trova la ripartizione dell'utile di gestione (1467 lire) ripartite al 50% come fondo cassa depositato alla Banca S. Alberto su libretto tenuto in consegna dal Signor Origoni Pellegrino; 25% come cauzione personale di 26 musicanti e 25% diviso fra i musicanti stessi *dedotte le multe e gli addebiti*. La banda può permettersi il lusso di distribuire i dividendi e... di multare le inadempienze dei soci.

Si acquistano partiture della Traviata: la banda è matura per esecuzioni impegnative.

Il 22 novembre 1931: grande accademia musicale per celebrare il decennio. La banda deve tesserarsi al «Dopolavoro fascista»: all'orizzonte si profilano le nubi di tempi agitati.

Ma la presenza del Corpo Musicale S. Giuseppe è segnalata in ogni occasione, in ogni ricorrenza, in ogni festività civile e religiosa. E di tanto in tanto: concerto in piazza. Nel 1933 per un concerto in Piazza Garibaldi (palco, luce, manifesti ecc.) si spende la folle cifra di 131 lire. E le trasferte nella zona, talvolta due al giorno in località diverse: Dresano, Carpiano, Triginto, Vizzolo, Casalmaiocco, Colturano, Cerro, Milano, S. Zenone S. Giuliano, Balbiano, Casolta,... vuoi per una funzione religiosa, vuoi per una ricorrenza civile, per un congresso o per la inaugurazione di un asilo d'infanzia, per una accademia ginnica, per la sagra delle mondine...

## GLI ANNI '30

Anno 1934: in occasione della Seconda Settimana Musicale Monzese, il Corpo Musicale S. Giuseppe si classifica al 3° posto al Concorso al quale partecipano 32 dei migliori complesi.

Nel maggio del '36 si devono acquistare — segno dei tempi — le partiture di Faccetta nera, Adua, Macallè. Il 5 luglio c'è traccia di un concerto in Piazza Garibaldi sospeso per ordine del Podestà. Le cose si complicano. Si acquistano gli spartiti de *Il ballo in maschera* e de *Il trovatore*, ma le richieste per le feste del combattente si fanno più frequenti. E si consumano grossi barattoli di Sidol (3 lire) per lustrare gli ottoni.

* * *

Anno 1938: il repertorio comprende anche la «Cavalleria» e la «Serenata» di Schubert, ma l'attività registra un brusco arresto: eppure il 21 aprile si tiene il regolare servizio per il corteo, si suona alla «sagra delle mondine» si rinnovano vari strumenti, ma si vendono rottami di ottone... la buona stella sta per declinare?

L'annata si chiude con quasi quattromila lire di disavanzo: è la bancarotta.

Chi volesse indagare su il vuoto di notizie che dal '38 al '43 segna il libro dei conti della banda, si troverebbe a fare la storia di anni difficili con il Regime che tenta di soffocare le libere attività degli organismi indipendenti e di spegnere le iniziative spontanee che non riesce a incanalare. Storia non nuova, che in parte si ripete ancora oggi.

Dopo la seconda guerra mondiale, la banda rinasce con uno stanziamento generoso ed un fondo cassa assicurato dal Commendatore Paolo Corbellini. Riprendono i servizi e le trasferte, si acquistano nuovi strumenti e il 1946 chiude con un bilancio morale di decisa ripresa e con un avanzo di amministrazione

*Don Crispino Sala*

*Il Comm. Paolo Corbellini*

*Il Cav. Marscherpa*

*LA BANDA IN GITA*

*L'ULTIMA FORMAZIONE INTERAMENTE MASCHILE*

# vita melegnanese

*Il Corpo Musicale S. Giuseppe con la seconda divisa che è stata inaugurata nel 1933.*

di ben 64 mila lire. Il raggio delle trasferte si amplia: Lodi, Spino d'Adda... e le consuete località dove la Banda di Melegnano ha fatto storia. La storia del suo mezzo secolo, quella storia che abbiamo rievocato su «IL MELEGNANESE» del 1° aprile 1971. Gli ultimi dieci anni sono vivi e presenti nella memoria di tutti. Forse meritano di essere ricordati due particolari: l'ingresso, peraltro felicissimo, di un consistente contingente femminile e la maturazione artistica del clarinettista Prof. Marco Marzi, già affermato «uomo di musica» che dei suoi trascorsi bandistici va fiero.

L'orgoglio con il quale la popolazione melegnanese circonda e sostiene la sua banda ha radici storiche e motivazioni tuttora attuali. Non rimane che esprimere l'augurio — in un periodo che ha segnato momenti di difficoltà per tutti i complessi bandistici, ma che vede i segni di un consolante recupero — che gli anni a venire possano essere sempre in linea con le sue migliori tradizioni.

*G. L. S.*

# Passa la banda

La celebrazione della festa annuale di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, ha assunto quest'anno un particolare significato per noi melegnanesi.

Il «*Corpo Musicale S. Giuseppe*», una istituzione ne tanto cara a tutti noi, ha voluto festeggiare, in questa occasione, il suo sessantesimo di fondazione.

Quando si parla di 60 anni, il nostro pensiero ci porta sempre ad immaginare la pensione e i vari acciacchi della terza età, ma nel caso della nostra *banda*, dobbiamo invece constatare che, nonostante l'età, rimane sempre giovane, bella e rinnovata.

* * *

Come dice una simpatica canzone del dopo guerra: «*passa la banda coi suonator... O manima mia che batticuor...*», così, domenica 29 novembre u. s., in una splendida mattinata di sole, i melegnanesi si sono affacciati sulla strada al richiamo festoso della banda che celebrava i suoi sessant'anni.

Muovendo dalla sua sede, l'Oratorio San Giuseppe, preceduta dal suo labaro e da un gruppo di giovani allievi, si è recata al primo appuntamento della giornata: la Parrocchia di San Giovanni Battista.

Durante la S. Messa, Don Alfredo Francescutto ha voluto ricordare la comunanza delle due celebrazioni: la Santa Patrona e la Banda, mentre con alcuni pezzi musicali appropriati della banda e della cantoria, si è voluto sottolineare la solennità della cerimonia, alla quale era presente un folto gruppo di fedeli.

Il corteo si è di nuovo ricomposto e il secondo appuntamento fu il cimitero, dove, sulla tomba del suo fondatore *Don Crispino Sala*, la banda ha eseguito le sue vecchie e toccanti melodie.

Dopo un omaggio floreale alla tomba del suo scomparso Presidente Comm. Paolo Corbellini, la banda ha eseguito un altro pezzo musicale appropriato per ricordare tutti i suoi vecchi musicanti scomparsi e tutti gli amanti della musica di Melegnano.

Ed eccoci al terzo appuntamento. Attraversando le vie della città, fra due file di cittadini che applaudivano, la banda ha raggiunto l'Albergo Telegrafo, dove tra oltre 150 commensali, con il *dulcis in fundo*, hanno festeggiato il glorioso traguardo.

A tale cerimonia erano presenti: il Sindaco, il Maresciallo dei Carabinieri, Don Alfredo Francescutto e Don Giuseppe Pellegatta, parroco del Carmine, nonché il Presidente onorario signor Felice Corbellini e l'attuale maestro Professor Mariconti.

A dar risalto alla ricorrenza erano convenuti il Professor Agostino Reati, che per molti anni ha diretto la banda, portandola a gloriosi e significativi successi, e il signor Francesco Mascherpa, che ne fu infaticabile Presidente.

La nota più significativa è stata senz'altro la presentazione di 6 personaggi festeggiatissimi che furono, nel 1921, fra i fondatori e precisamente i signori: Biggiogero Ferdinando, De Bernardi Stefano, Ciceri Giovanni, Corrada Mario, Maraschi Leone e Maraschi Rinaldo.

Durante il pranzo, dopo il benvenuto dell'intraprendente attuale Presidente Signor Andrea Pelosi, si susseguirono discorsi augurali e brindisi, ed infine la consegna di medaglie d'oro a due vecchi e fedeli musicanti, i signori: Marziali Giuseppe e Offizzi Tommaso.

Non sono mancate, poi, suonate festose e l'allegria, segno evidente che i suoi sessant'anni, la banda li porta bene.

A noi melegnanesi non resta che rinnovarle i nostri migliori auguri e la nostra riconoscenza.

Viva la Banda!

*Gianni Colombo*

*Il Prof. Reati*

*IL M°. Pastore*

*Il Cav. De Bernardi*

*Se c'è un rimprovero da muovere alla Banda che quest'anno festeggia «i sessanta» — fra tanti riconoscimenti e tanti elogi — questo rimprovero nasce dal fatto che in questi ultimi decenni i concerti in piazza tenuti a Melegnano sono stati troppo pochi.*

*Ci si dirà che il rimprovero non va diretto ai filarmonici della «S. Giuseppe» che non desiderano altro che suonare, che prodursi, che farsi sentire, ma piuttosto a quel complesso di remore e di difficoltà che rendono problematica l'organizzazione di un appuntamento in piazza quasi si trattasse di un convegno di capi di stato: i permessi e i nulla osta, le spese di allestimento e di smontaggio del palco, il reperimento di uno spazio idoneo e sufficientemente isolato dal traffico e dal frastuono che oggi infierisce sulla città in una misura una volta sconosciuta... Cosicché il rimprovero riguarda un po' tutti.*

*I vecchi melegnanesi ricordano con giustificata nostalgia la consuetudine, che una volta era viva e che è poi finita a spegnersi, di chiudere ogni festa patronale con un bel concerto in piazza; e la stessa cosa accadeva per ogni solennità civile o religiosa rievocativa o celebrativa.*

*La «banda in piazza» aveva lo scopo — al di là delle esecuzioni più o meno eccellenti che presentava — di chiamare a raccolta la gente, di farla incontrare in un modo sereno e distensivo, come nell'ottocento i concertini nei salotti borghesi offrivano il destro per intessere amicizie o cospirazioni, sempre comunque per far incontrare famiglie e individui che scarseggiavano di occasioni per stare insieme.*

*La vita di oggi — gira e rigira — nutre ancora le stesse aspirazioni. Sono cresciute le occasioni di scontro; le occasioni di incontro si sono fatte più rare, con la complicità segregante e narcotizzante dei mass media tipo televisione.*

*Non si può più tornare alle serate idilliache del concerto in piazza Risorgimento, con la gente assiepata lungo le facciate, alle finestre o sui balconi, col passeggio lento e silenzioso nemmeno turbato dalle poche automobili che passavano a motore quasi spento, la distesa di tavolini davanti al Caffè Roma illuminati dalle abatjours stile liberty, i camerieri in giacca bianca a fare la spola col sorbetto o con la bibita... le vetrine accese e la facciata della chiesa illuminata...*

*Altri tempi ed altre tranquillità. Oggi passeggiare, (che dico?) solo sostare in Piazza Risorgimento vuol dire mettere a repentaglio l'esistenza. Ma uno spazio fuori pista, al riparo dai rumori assordanti dove l'assolo di clarino possa essere ancora apprezzato, dove ritrovarsi per dirsi come va... non è proprio possibile trovarlo questo spazio?*

*Perché non provare nel cortile di quel Castello (entro il quale si vorrebbe fare di tutto e dove hanno libero sfogo soltanto le chiassate dei festivals dei partiti), magari dimenticando l'esistenza degli impianti di radio amplificazione?*

# I sessant'ann de la Banda de S. Giusepp

*Quand se parla de la banda,*
*di sessant'ann, di sò glòri...*
*cunt la ment minga se sbanda*
*a se pensa a l'Uratori!*

*Hinn lur semper rob unid,*
*a lè minga un rebelott,...*
*e del rest han semper did:*
*lè «la banda di paulott»!*

*Cert, lè minga un disunur,*
*l'ha resistid per sessant'ann...*
*l'è mò in pè, e cunt unur:*
*l'è 'na gloria de Meregnan!*

*El segreto a l'è tutt chi:*
*l'è lì chiaro ed evident...,*
*se pö resist e prugredì*
*quand ghe certi fundament.*

*Certament gh'è sul de dà,*
*l'è la banda cume un servizi...*
*chi gh'è nient cert de ciapà:*
*ghe vör passion e sacrifizi!*

*Sessant'ann passad d'alur...*
*Ma lè semper fresca e bèla,*
*han cambiad i sunadur,*
*ma la banda l'è semper quèla.*

*Vegn in la ment el Don Crispin,*
*quan s'è mis in chi temp la,*
*(cunt sul nas i su ugialin)...*
*i prim not a fa imparà.*

*Che pazienza, mamma mia!*
*quand a gh'era de fa legg...*
*I accident che l'ha tràa via*
*cunt i diesis e cul sulfegg!*

*Pö, un bel dì, in dì strument*
*a bufà han cuminciad*
*e dopu i' vers, finalment!*
*vegnud foera anche i sunad.*

*Al prim servizi, (ch'emuzion!)*
*tutt Meregnan a l'era lì,*
*su la strada, sul canton,*
*per vedela e per sentì!*

*Finalment, 'na bèla sera,*
*su la piassa, (oh mama mia!),*
*el Don Crespin, in soca nera,*
*al prim cuncert la dàa el via.*

*Han tacad prima i clarin*
*pö i genis cul «pett... pett»...*
*pö i bass... el tamburin,*
*infin el pieno di curnett.*

*Che success! Che allegria!*
*Curs là tutta Meregnan,*
*per mustrag la simpatia*
*e sfugass a batt i man!*

*Pö su l'ala del success...,*
*pur in mess a difficultà,*
*a l'è semper stàa un prugress,*
*al servizi de la città.*

*La se sculta cunt simpatia,*
*in di vari uccasion,*
*la mett semper allegria*
*in di fest e in di funzion!*

*Che emuzion al funeral,*
*quand la passa pian pianin...*
*quèla marcia, in si feral,*
*la mett adoss i griulin!*

*E che gioia, in quèla nott,*
*che i ricord la te ravviva...,*
*de Natal a mezzanott*
*la và in gir a fa «la piva».*

*Quando pö, la se presenta,*
*là in piassa per i cuncert...,*
*impegnada la diventa*
*e tuti quanti la divert.*

*Se pensassum: quanti ser...,*
*han trai via, per imparà,*
*e quant ripèt per ur inter*
*quel mutivo de cuncertà!*

*San Giusepp, so prutetur,*
*li ha semper sustegnud*
*a s'han semper fai unur*
*e i sessanta han compiud!*

*Semper viva, cunt tanti ann,*
*in pension... minga se mett:*
*cunt i giuvin e i anzian*
*a' gh'an lì di bèi fiulett!*

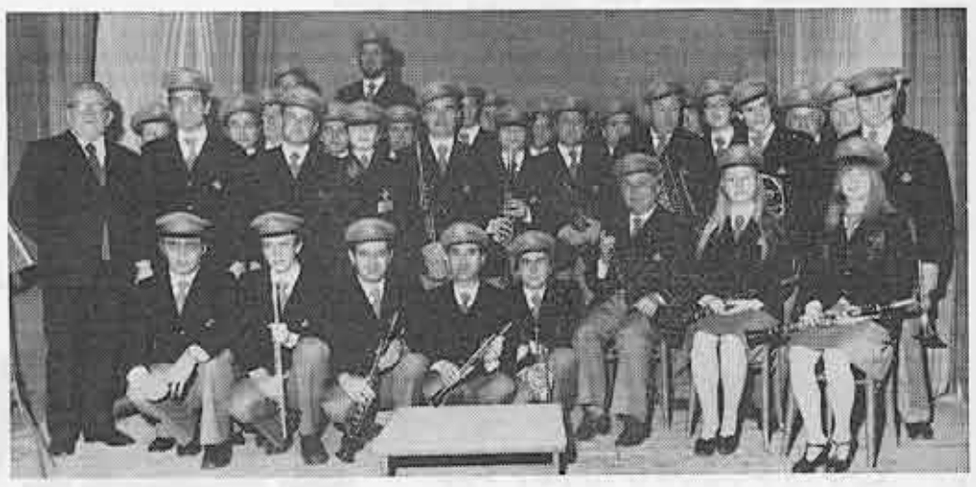
*Quanta gent l'ha vist pasà.*
*Che passion e quant amur,*
*dai maester a fa imparà,*
*ai president, ai sunadur.*

*Da le devum imparà,*
*che pur tanti che se sia,*
*se la sua part... ognun el fà...*
*a ghe semper un'armunia.*

*In 'sta bèla ricurrenza,*
*a la banda di sessant'ann:*
*auguri e ricunuscenza...*
*da la gent de Meregnan!*

*Novembre 1981*

*EL MEREGNANIN*



*LA BANDA EDIZIONE 1981*

*La banda passa per le vie della città accompagnando un corteo.*

ANTONIO DONNOLI

# Significato di una ricorrenza

*1) Il compimento dei 60 anni quasi automaticamente richiama, se riferito a persone, l'età della pensione e del riposo dalle fatiche. Ma è anche un traguardo collegato alla maturità e alla piena affermazione della personalità.*
*Il 60° anniversario della fondazione della nostra Banda (fondata nel marzo 1921 da Don Crispino Sala) costituisce l'occasione di una festa, di una verifica e insieme di un rilancio.*

*2) Che debba costituire un momento di verifica lo impone la serietà con cui i «dirigenti», ai vari livelli, stanno lavorando per la banda.*
*Se la banda è viva e vivace oggi, lo si deve al lavoro, al travaglio dei mesi e degli anni precedenti. Il pensiero corre grato a quanti hanno, con il loro apporto, assicurato lustro e continuità al complesso: il prof. Reati, il M°. Pastore, il M°. De Giorgi, il M°. De Bernardi.*
*Se la banda non la si vuol mandare in... pensione domani, è necessario oggi preparare un vivaio selezionato piuttosto che numeroso, a cultura intensiva piuttosto che estensiva: non illudiamoci, la musica non è per tutti; la volontà non è l'unico ingrediente per riuscire a suonare il «flauto magico».*
*Richiamo, a tale proposito, la preziosa iniziativa del «Corso di orientamento musicale per banda» condotto, nell'ambito di un disegno regionale, dal Prof. Marco Marzi e dal Prof. Giuseppe Mariconti.*
*Ricordo che tale iniziativa è una grossa e preziosa occasione per tutti i giovani (dai 9 anni in su) che senza altra distinzione o limitazione possono, con pochissima spesa, avvicinarsi alla musica (teoria e solfeggio) e ad uno strumento, messo a disposizione dalla stessa banda.*

*3) Che la ricorrenza possa e debba essere «sfruttata» come occasione di rilancio, lo suggerisce la sagacia del noto detto: «la pubblicità è l'anima del commercio».*
*Il Prof. Giuseppe Mariconti, direttore della nostra banda S. Giuseppe, ha già felicemente imboccato la strada del rilancio.*
*Lo testimonia il rinnovamento operato nel repertorio e l'affiatamento raggiunto dai suonatori anche in quei brani di difficile lettura e dal ritmo spaccadiaframma.*
*L'inserimento di molti giovani al clarinetto, al saxofono e al tamburo è un altro sintomo del rilancio operato dall'interno del complesso.*

*4) La banda però vive anche di solidarietà, di simpatia, di pubblicità proveniente dall'esterno. L'accresciuto numero di pubblico, in occasione di concerti cittadini, è un buon indicatore di risvegliata simpatia. Ma non è sufficiente se è solo un momento di evasione. Un concerto della banda dovrebbe diventare un momento educativo e di proposta per i giovanissimi. Un'occasione per far cogliere dal vivo il fascino di un brillante «staccato» di un flauto, di una veloce doppia scala di un clarinetto, del sonoro «sgeem» dei piatti, del vellutato timbro di un flicorno, dei chiari squilli di tromba, dei preziosi «um-pa-pà» dei genis, dell'ostinato roteare della bacchetta del direttore, dello scandire ritmico del piede di un suonatore di trombone, dei «numeri» di un valente batterista, delle poderose vibrazioni di un colpo di grancassa... quasi un colpo di cannone!*

*5) Che sia una festa lo sta a testimoniare l'impegno con cui esemplarmente i «vécc» Germani, Ceremeletti, Arioldi, Martinenghi, Mariani, Pari, Radaelli, i volenterosi Fraschini, Cigoli, Resconi insieme ai giovani e alle numerose ragazze (in loro rappresentanza cito Marisa Rotta e Anna Marziali) stanno affrontando le lezioni preparatorie ad un maxiconcerto che il generoso Presidente della Banda, Andrea Pelosi, ha programmato per Giovedì 17 p. v.. Un concerto con banda e cori: la Polifonica S. Gaetano della Provvidenza, il Coro Polifonico di S. Giovanni Battista, la Schola Cantorum di S. Maria del Carmine.*

*I componenti della banda si preparano ad un brindisi augurale con gioia ed emozione: nelle loro braccia protese noi intravvediamo anche le braccia di coloro che non ci sono più. A tutti loro, Melegnano è pronta a rivolgere un applauso.*

*L'applauso vuole essere un grazie per la gioia che essi, con la loro presenza e al loro passaggio, danno ai concittadini e un incitamento a continuare nello studio della nobile arte musicale per raggiungere quei gloriosi traguardi che, già nel passato, essi hanno saputo aggiudicare al Corpo Musicale S. Giuseppe e alla città di Melegnano.*

Antonio Donnoli

# La foto degli antenati

Anni Arturo nella prima divisa della G. Verdi.

*La foto da noi pubblicata in prima pagina sullo scorso numero e che riproduceva la più antica immagine delle formazioni bandistiche melegnanesi, ha sollecitato la curiosità dei vecchi e dei giovani che si sono divertiti a riconoscere — e naturalmente ad affibbiare un nome — i personaggi pieni di balda spavalderia che vi comparivano, chi in borghese e chi in divisa militare o da musicante.*

*Per venire incontro alle domande rivolte anche a noi cerchiamo di fornire qualche dato.*

*La foto è stata scattata col lampo al magnesio nel cortile dell'Albergo Vapore al termine di un pranzo col quale «la banda» festeggiava il ritorno di musicanti e sostenitori dalla Campagna di Adua. Nel gruppo dei musicanti vi figurano, oltre al maestro Serafino De Giorgi e al figlio Antonio, il vice maestro Parazzoli, i tre fratelli Giuseppe, Antonio e Augusto Anni, i fratelli Carlo e Paolo Guzzi (come si vede, tutti cognomi melegnanesi!), i fratelli Marzani, altre vecchie glorie della storia musicale melegnanese, i fratelli Bellomi e ancora il sig. Ciceri padre (essendo il figlio, tuttora, membro del Corpo S. Giuseppe), i signori Ganelli, Civaschi, Spazzini di Vizzolo, Lorini Luigi, Attanasio (detto Gervasìn) Acquaroni, Confalonieri e Bedoni Natale. Si riconosce anche un Rossi, zio dell'attuale sindaco di Cerro, ed altri personaggi noti col soprannome più che col loro vero nome (El Tencìn, El Gottardo, El Silva...).*

Anni Giuseppe nella seconda divisa della G. Verdi.

*Il signorotto in borghese che con aria piuttosto spavalda se ne sta seduto (si fa per dire) su una sedia, mostrando le sue medaglie, sarebbe secondo alcuni un Viani e secondo altri un Maestri, comunque un personaggio che seguiva sempre, ovunque andasse, la banda, fregiandosi di un medagliere che cresceva... ad ogni campagna musicale!*

**SCHEDA STORICA DEL CORPO MUSICALE S. GIUSEPPE**

*MAESTRI*

| | |
|---|---|
| 1921 - 1928 | don Crispino Sala (Fondatore). Istruttore degli allievi e collaboratore: M°. Giuseppe Negri. |
| 1928 - 1951 | Reati prof. Agostino |
| 1951 - 1957 | Arturo Pastori |
| 1957 - 1968 | Antonio De Giorgi |
| 1968 - 1977 | De Bernardi cav. Stefano |
| dal 1977 | Mariconti prof. Giuseppe |

*PRESIDENTI*

| | |
|---|---|
| 1921 - 1940 | Miracoli Romolo |
| 1941 - 1956 | Mombelli Dante |
| 1957 - 1973 | Mascherpa cav. Francesco |
| dal 1973 | Pelosi Andrea |

*PRESIDENTE ONORARIO*

| | |
|---|---|
| 1945 - 1978 | Corbellini comm. Paolo |
| dal 1981 | Corbellini Felice |

*PRIMO CONSIGLIO AMMINISTRATIVO (1921)*

Mons. Fortunato Casero - Parroco
Ghigna Luigi
Cavallotti Dionigi
Del Corno Giacomo
Bettinelli Emilio
Miracoli Romolo

*DIVISE:* 1ª divisa 1926 - 2ª divisa 1933 - 3ª divisa 1969 - 4ª divisa 1976 - 5ª divisa 1978 estiva.

# COSA SUCCEDE A PALAZZO?

(continuaz. da pag. 1)

*possano più contare nemmeno sui gregari e basta assistere alle riunioni del Consiglio Comunale per vedere a quale livello sia arrivata la confusione.*

*Tra moglie e marito non mettere il dito. E non lo vogliamo mettere neppure tra i coniugi della giunta rossa. Ce ne occupiamo per quanto ci compete come cittadini di Melegnano che vedono la loro città andare inesorabilmente alla deriva.*

*I cacciatori di scandaletti potrebbero indagare, se ci riescono, sul perché del dissidio tra assessore allo sport e assessore ai lavori pubblici sull'utilizzo degli impianti sportivi, o sul maxi depuratore per il quale si è coinvolto il Comune di Vizzolo suscitando un putiferio da parte di amministratori che hanno rivelato di non averne mai sentito parlare.*

*Perfino su un lungo quanto prolisso, quanto inutile ordine del giorno sulla pace vi sono state prese di posizione discordanti nella stessa maggioranza.*

*Vi sono assessori come quello all'assistenza, che sono accusati di andare per proprio conto e altri talmente in riga che non parlano mai o si limitano a leggere il compitino già corretto.*

*Senza contare le proteste degli stessi consiglieri di maggioranza per le tre moto inutilizzate dai vigili e il campo delle bocce in castello, ormai ridotto ad un prato.*

*Sul nuovo corso amministrativo si era fatto tanta retorica ed ora se i lavori non vanno avanti è colpa delle banche che non vogliono stare al gioco dell'indebitamento ad oltranza. Si tira avanti a furia di perizie suppletive, delizia dei tecnici del partito (in quanto dell'ufficio tecnico non si fida più nemmeno l'Assessore ai lavori pubblici).*

*Se il nuovo corso amministrativo delle sinistre lo si misura dalla regolamentazione del traffico, dalla pulizia delle strade e dei muri, dai manifesti abusivi, dalle case popolari occupate pure dagli abusivi si ha l'impressione che in città a comandare sono gli abusivi.*

*E nel settore della scuola? Si versano fiumi di parole (le scuole in castello sono il piatto forte delle cronache di provincia dei quotidiani) ma non si vede nulla di concreto. Non si vedono nuove aule e alla scuola di Viale Lazio i puntelli aumentano: si discute se ingabbiarla in una rete o in fogli di plastica nel timore che il vetrocemento che va in pezzi (ma bella idea quella delle pareti in vetrocemento!) possa procurare qualche danno alle persone.*

*Commercio cittadino? Controllo dei prezzi? Meglio non indagare, specialmente sulle licenze!*

*I Consigli di Zona che fine hanno fatto? A che servono le tre sedi di cui si paga l'affitto e che non vengono mai aperte?*

*A confondere ancor più le idee ora si agitano fantasmi di nuove maggioranze con le quali sostituire l'attuale. Ma qual'è l'attuale maggioranza, qual'è la opposizione?*

GIOCO

*Concessionaria* **RENAULT**
**BONI & MASCARINI**
*Augura*
*Buone Feste*
**Esposizione: MELEGNANO - VIA EMILIA - TEL. 98.34.557**
**Ricambi - Assistenza e vendite: VIZZOLO PREDABISSI**
**VIA C. BATTISTI, 4 - TEL. 98.30.672 - 98.35.675**

# La "VIRTUS ET LABOR"

## *Sesta ai campionati italiani a squadre*

L'8 novembre scorso si sono svolti a Novi Ligure i Campionati Italiani di ginnastica a squadre, riservati ai ginnasti da 8 a 14 anni.

La «*Virtus et Labor*», assente da tre anni da questa competizione, si è ripresentata quest'anno con le carte in regola per una bella affermazione. Dopo il 5° posto nei campionati regionali la squadra si è presentata ai Campionati Italiani con buone possibilità: infatti, su 31 società presenti, selezionate nelle regioni italiane, la *Virtus* si è classificata sesta. Un risultato più che buono, senz'altro il migliore ottenuto come squadra negli ultimi 15 anni.

La nostra squadra è entrata in campo dopo tre ore di attesa e nel primo esercizio al corpo libero i nostri ginnasti hanno commesso diversi errori, ma si sono ripresi molto bene alle parallele, ottenendo il 2° miglior punteggio e finendo altrettanto bene nel volteggio.

* * *

La Virtus et Labor è in piena salute nonostante il freddo che si fa sentire anche nelle palestre, ed ha registrato un altro risultato positivo, dopo quello dei Campionati Italiani.

L'ultima gara in programma del 1° ciclo si è svolta domenica 22 novembre nel bellissimo palazzetto dello sport di Lecco.

In questa dura gara «sperimentale regionale» la Virtus è riuscita a dare il meglio di se stessa classificandosi al 3° posto dietro alla Pro Patria di Milano e all'invincibile *Virtus*, di Gallarate, dominatrice in quasi tutte le gare regionali e nazionali.

*La squadra della Virtus et Labor classificata sesta ai recenti campionati italiani di Novi Ligure. In basso, da sinistra: Massimiliano Raimondi, Matteo Maraschi, Paolo Cattaneo. In piedi: Fabio Buccigrossi, l'istruttore Pesatori, Gianni Marzi e Diego Pesatori.*

I componenti della squadra sono stati: Fabio Buccigrossi, Paolo Cattaneo, Alberto Gloder, Matteo Maraschi, Gianni Marzi, Diego Pesatori, Massimiliano Raimondi, guidati dall'aiuto istruttore Massimo Dossena.

*V. P.*

*I successi recenti della squadra maschile della «Virtus et Labor» in campo nazionale e regionale dovrebbero riempire d'orgoglio i cittadini tutti di Melegnano. Nell'ambito delle attività sportive melegnanesi, la «Virtus et Labor» è la società che, sia a livello di squadra, sia individuale, ha da sempre espresso, e continua a farlo, un grado di preparazione costantemente alto. I risultati lo testimoniano e la collocano tra i vertici nazionali.*

*Calcisticamente parlando, è questa una Società da sempre in serie «A». Ne dovremmo essere tutti consapevoli ed orgogliosi.*

*Il merito di tutto ciò va equamente diviso tra la serietà e la perseveranza degli amministratori della Società, la tenacia, la passione e l'alta preparazione tecnica degli istruttori, sig. Pesatori per la squadra maschile e Sig. Marzi per la squadra femminile nonché nell'impegno costante degli atleti.*

*Lo sport della ginnastica artistica realizza l'armonioso sviluppo del corpo ed il pieno controllo dello stesso da parte dell'atleta, nel contesto di plastici, seppur ardui, esercizi individuali e collettivi nelle diverse discipline previste. La palestra, dunque, diventa per i ragazzi che la frequentano, «palestra di vita», dove essi apprendono che solo con la serena, costante applicazione ci si perfeziona e si possono raggiungere alti traguardi, che non sono comunque quelli della rimunerazione monetizzata.*

*Nel contesto poi della cultura, oggi emergente, dell'appagamento immediato, che tanti danni morali e materiali sta seminando tra la nostra gioventù, la pratica degli sports è senza dubbio una delle strade alternative da suggerire e da raccomandare.*

**Vendesi NEGOZIO**

*attività artigianale in Melegnano, ideale per nucleo familiare, non indispensabile preparazione specifica, ottimo reddito dimostrabile.*

Telefonare al 0321-61919

# el presèpi

*El presépi al dì d'incœu*
*l'è sparid dai noster cá,*
*e perfina i noster fœu*
*n'anca pù se dan de fá.*

*Già a scola, gl'insegnanti*
*che se disen avansad,*
*lur affermen tuti quanti*
*che l'è un rob già superad.*

*L'è 'na truada scurantista,*
*che la stuna ai noster dì*
*duve tutt a l'è classista*
*e ai maester ghe dan del ti!*

*Se finiss per tirà via*
*i tradizion di béi Natai,*
*gli ideali, la puesia*
*ch'el presépi l'ha semper dai.*

*L'è el mument del consumismo,*
*de lo spreco, del gasaghé...*
*(vören fa de l'estremismo,*
*ma pö pensen sul ai dané!).*

*El presépi cunt pocc e nient,*
*cunt di semplic statuett,*
*el me faseva tucc cuntent*
*el rincurava i puverett!*

*Innanzitutt, in quela stala,*
*quanta pas, che meraviglia!*
*Senza bagn e senza sala:*
*l'era unida la Famiglia!*

*Gh'er né stuva, né la lus,*
*gh'era atturna propi nient...*
*ma nissun g'aveva el mus,*
*eren tutti bei cuntent.*

*I persunagg di statuett*
*eren omen puverin:*
*gent del popul, umil dunett,*
*o pastur o cuntadin.*

*Eren curs da ogni canton,*
*tuti a pè, cunt i berin,*
*per uffrì un quei coss de bon,*
*e mirà quel bel fiulin!*

*Gh'è rivad pur i Re Magg*
*cu' i caméi e cu' i curon,*
*cunt umiltà han res umagg...*
*e s'han miss in genugion!*

*L'è stai quéla la prima marcia...*
*de la pace (ma per de bon)...*
*Senza öv, ne fruta marcia,*
*senza bandier, senza striscion!*

*Sul 'na stéla, tutta lusenta,*
*i ha guidad tuti fin là...*
*a s'han sentid a Lu arenta:*
*pien d'amur e de buntà!*

*Tutt, in gir, l'era splendur,*
*cunt quel ciel tutt pien de stell.*
*Minga de spussa, né udur,*
*nisun bacan, nisun burdell!*

*Cunt la piva e i berin,*
*i pastur lì tutt atturna,*
*a faseven cui angiulin...*
*verament un bel cunturna.*

*Quanta pace! Che puesia!*
*L'era tutta serenità...*
*e cunt la nostra fantasia:*
*gh'avevum tuti d'imparà.*

*Adess Natal l'è tutt cambiad.*
*L'è de moda babbo natal,*
*cunt l'abete illuminad,*
*cunt tacad un mucc de bal.*

*Pur el mund l'è different.*
*Tuti vören adess cambià...*
*Se capis propi pu nient,*
*gh'è pu de fed, ne umiltà.*

*Chi a grata! Chi a spara...*
*Ne suced de ogni culur,*
*la vita l'è tantu amara.*
*Pu' de pas... gh'è pu' amur!*

*Dal presépi imparem tucc*
*a fa tesor del Su ideal...*
*ed inséma passerém tucc*
*un festoso e buon Natal!*

Natale 1981

EL MEREGNANIN

# I lettori ci scrivono

*Al Direttore de «Il Melegnanese».*

*Sono il padre di un ragazzo che frequenta il Gruppo Scout.*

*Una organizzazione che unitamente ai nostri benemeriti Oratori Parrocchiali, raccoglie centinaia di ragazzi di Melegnano.*

*Grazie all'iniziativa, alla volontà ed ai sacrifici di questi giovani e con la collaborazione dei loro genitori, è stato possibile, alcuni anni orsono, costruire un accogliente Centro Scout dove, oltre ritrovarsi e favorire attività sportive, i giovani e le ragazze apprendono a disporsi al servizio degli handicappati, degli anziani e della gioventù.*

*In mezzo ad un mondo pieno di odio, di violenza, di droga e di menefreghismo, l'iniziativa di questi giovani è senz'altro apprezzabile e meritoria sul piano sociale.*

*Fatta questa premessa, quello che voglio evidenziarle è quanto segue.*

*Il nostro Comune, che è amministrato da personaggi che si dichiarano aperti ai bisogni popolari e della gioventù, che spendono da anni un mucchio di chiacchiere e di soldi della comunità, in una infinità di progetti (piscine, palestre, impianti sportivi), e che puntualmente non vengono realizzati, presentando ora l'ennesimo piano regolatore, hanno progettato che proprio nel mezzo del Centro Scout ci dovrà passare una strada che colleghi il Quartiere Giardino a via Volturno, nonché la soppressione di un pezzo di terreno attualmente adibito per gli handicappati.*

*Posso comprendere che i progettisti (i soliti tecnici del partito) non essendo melegnanesi, non conoscano le nostre realtà, ma che i nostri Amministratori locali permettino incoscientemente questo, specie nei riguardi di questi giovani, mi sembra veramente grave e deplorevole. Che sia, forse, un tentativo per iniziare ad eliminare quanto non sia sotto il loro diretto controllo?*

(Lettera firmata)

* * *

L'urbanistica melegnanese «portata avanti» (si fa per dire!) dalle amministrazioni socialcomuniste è piena di progetti più o meno ambiziosi e cervellotici che, per fortuna, non sono mai stati realizzati e che hanno prodotto il solo risultato di non risolvere nessun problema, nemmeno quello della viabilità che, a parole, sta tanto a cuore agli urbanisti di partito.

I quali danno l'impressione di ritenere che il cittadino melegnanese non abbia altra preoccupazione che quella di girare in automobile su e giù per strade sopraelevate, raccordi a quadrifoglio, svincoli, viadotti e gallerie in cerca di un posto dove parcheggiare. Chi non ricorda il fantascentifico e risibile progetto Tintori - D'Angiolini di un fascio di strade sopraelevate che avrebbe dovuto volare sul cielo di Melegnano dal Ponte di Milano fino a Sud della città facendo da tetto al centro urbano? Chi non ricorda il complicatissimo e impraticabile intrico di strade progettate fra Via Cesare Battisti e il cimitero e di cui non è stato realizzato neppure un metro? (I Melegnanesi si accontenterebbero che l'attuale assessore all'urbanistica ponesse fine allo scandalo del sottopasso inagibile per allagamento!). Progetti rimasti sulla carta e che sono costati, già a quello stadio, un occhio nella testa.

La progettata strada di collegamento del Quartiere Giardino con Via Volturno sarà uno di questi progetti concepiti per foraggiare i progettisti e qualcun altro? Si sono mai domandati gli abitanti di Via Volturno quale interesse possono avere ad essere direttamente collegati col quartiere Giardino e a chi interessi del quartiere Giardino essere collegato con Via Volturno? Un'alternativa al ponte sul Lambro, a Sud della città è certamente utile, ma se realizzata più lontana dall'abitato, per esempio in modo da collegare, alla Cascina Bernarda, il centro di Vizzolo.

Che a fare le spese delle follie urbanistiche dei sinistri debbano essere le sole poche cose che funzionano a Melegnano è cosa ormai consueta. I compagni del Comune possono insistere, tanto godono sempre delle benedizioni e dei voti di gran parte dell'elettorato.

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

# Un "grazie riconoscente,,

## AL DISCIOLTO CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE

Il consiglio scolastico distrettuale, che aveva sede a Melegnano presso l'Istituto Tecnico Commerciale, ha cessato di esistere.

Era sorto nel 1978 e comprendeva 15 comuni e precisamente: Melegnano, Carpiano, Colturano, Mulazzano, Dresano, Vizzolo Predabissi, Sordio, Casalmaiocco, S. Zenone al Lambro, Casaletto Lodigiano, Cerro al Lambro, Landriano, Siziano, Bascapé e Torrevecchia Pia.

Compito precipuo del distretto è stato quello di fare presente alla Provincia, al Provveditorato e al Ministero Pubblica Istruzione tutte le necessità scolastiche del distretto specialmente in materia di trasporto, strutturazione degli edifici, corsi di aggiornamento per insegnanti, attività parascolastiche, strutture sportive ecc. e di impegnarsi a fondo per la soluzione di tali urgenze.

Forse pochi hanno capito l'importanza del distretto ed ancor meno hanno capito come fosse essenziale che Melegnano e paesi limitrofi avessero un *loro* distretto.

E' evidente, infatti, che adesso che Melegnano andrà a far parte del distretto di S. Donato, perdendo così al propria centralità, i suoi problemi rischiano di passare in secondo piano rispetto a quelli di S. Donato.

L'annuncio dello smembramento del distretto era già stato dato nel 1979, ma la presidenza e la giunta avevano deciso di continuare il proprio lavoro con assiduità e costanza, impegnado fino in fondo le proprie energie per dare un apporto valido, costruttivo e risolutivo ai problemi più urgenti del distretto.

Si erano anche battuti indefessamente per il mantenimento del distretto a Melegnano, purtroppo senza risultati, anche se il Consiglio Scolastico Provinciale aveva dato parere favorevole al mantenimento.

L'Istituto Tecnico Commerciale di Melegnano nel la persona della Preside e dei suoi insegnanti sentono il bisogno, oggi, di evidenziare ai cittadini gli sforzi compiuti dal distretto scolastico, di mettere in risalto i meriti e l'impegno e di ringraziare: la prima presidente signora Isabella De Marchi (per 1 anno), i consiglieri Poletti, M. Gandini Biglia, L. Torrente, Canzi, Ciceri, Pippolo, Granata, Costa, Eusebio, nonché i sigg. Negroni e Griffini Bisi del Rotary Club (che hanno istituito anche borse di studio) ed in modo particolare l'ultima presidente signora Rossetti (dal 1979) e la vice presidente Professoressa Adelaide Toso delle quali vogliamo menzionare l'opera fatta in lunghe giornate e nottate (sic!) di lavoro per fare funzionare bene un organismo che mancava di segretari, addetti, ecc...

Vogliamo anche ricordare le principali iniziative del distretto dal 1978 ad oggi:

1) Indagini conoscitive sulle necessità del territorio.
2) Istituzione di Commissioni di lavoro per la collocazione del centro omnicomprensivo, per l'educazione permanente e l'inserimento dello handicappato nella scuola, per corsi di aggiornamento docenti, insegnanti di sostegno, mobilità docenti, commissioni di orientamento per indirizzi scolastici dopo la III Media e per il trasporto alunni del distretto dei 15 paesi.

Ribadiamo quindi la nostra riconoscenza ai succitati componenti del distretto nella speranza che quanto da loro impostato abbia un favorevole proseguimento nell'ambito del nuovo distretto n. 57.

# "CORO ERRANTE,,

## A S. ANGELO L., NELLA NOTTE SANTA

Nella notte tra il 24 e 25 dicembre prossimo si svolgerà a Sant'Angelo Lodigiano una originale veglia natalizia: il « coro santangiolino » uno strano « coro errante », percorrerà le vie della città barasina suonando e cantando nenie natalizie (interpretazioni e divagazioni canoro-musicali) per accogliere la nascita di Gesù con gioia e diffonderla per le strade, nelle case, fra la gente.

Questa simpatica manifestazione è ormai alla sua 25ª edizione.

Per festeggiarla, i coristi hanno sollecitato il rag. Achille Mascheroni, promotore, guida, animatore entusiasta ed infaticabile factotum di questa bella iniziativa a preparare una nuova canzone (la prima fu « Ritorna Natale »).

Così è nata, per il Natale 1981, « Notte di Natale ». Essa è pronta su disco (parole di A. Mascheroni, musica, su trascrizione, di « Andante K. V. 467 di Mozart) ed è cantata dalle voci dei coristi (40 persone tra studenti, operai, impiegati, ambulanti, artigiani, bambini). Essa intende portare nelle nostre case il senso vero del Natale: la sua semplicità, la sua poesia, la sua gioia.

Il disco è in vendita a L. 2.000 presso la Buona Stampa della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Via P. Frisi.

*Lino Zegna*

## A Peschiera Borromeo

# DEPURATORE PER ACQUE DA IMMETTERE NEL LAMBRO

Il Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della provincia di Milano ha messo in funzione il 12 dicembre scorso, l'impianto centralizzato di depurazione, per la fase meccanica, con relativo trattamento dei fanghi, costruito a Peschiera Borromeo, che interessa 9 Comuni: Brugherio, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco, Cologno Monzese, Peschiera Borromeo, Pioltello, Segrate e Vimodrone dell'est Milano in una zona altamente industrializzata, a servizio, in un primo tempo, di una popolazione di circa 100 mila abitanti, aumentando l'immissione di acque depurate nel Lambro. Ne ha dato notizia ai giornalisti il presidente del Consorzio, Giovanni Foglia, con i progettisti ing. Guido Avogadro e Edoardo Marini, che, con l'ing. Pierluigi Lusona, sono i direttori dei lavori.

Il Consorzio ha già costruito praticamente quasi tutti i 39 chilometri di collettori di fognatura ai quali fanno recapito le fognature comunali.

I lavori dell'impianto — per i quali è prevista una spesa di circa 10 miliardi e mezzo di lire — erano iniziati nel dicembre del 1979, mentre quelli della rete dei collettori — comportante una spesa di circa 29 miliardi e mezzo, comprensiva delle opere annesse — erano inizjate nel 1975. Il finanziamento è assicurato da contributi statali e regionali, dalla Provincia di Milano, per il 50%; dal Comune di Milano, per il 25%, e per il restante 25% dai Comuni interessati.

La depurazione comprende anche il riutilizzo del biogas prodotto all'interno dell'impianto, dotato, quest'ultimo, di un attrezzato laboratorio chimico per il controllo del trattamento delle acque. Lungo la rete di collettori sono state previste 10 vasche-volano, delle quali 3 già costruite, per limitare la portata di piena delle acque attraverso un temporaneo accumulo (solo poche ore all'anno).

Il Consorzio ha inoltre appaltato il completamento della fase meccanica dell'impianto di depurazione in modo da portarne la potenzialità a servizio di circa 200 mila abitanti, mentre è in corso di appalto la fase biologica di depurazione.

Non poche difficoltà si sono incontrate nella posa dei condotti — hanno rilevato, tra l'altro, i tecnici — per la presenza di abbondante acqua del sottosuolo sopra il livello di scavo per circa metà del percorso, in misura molto superiore a quanto era stato rilevato attraverso i pozzi-spia.

Foglia ha tra l'altro messo in risalto che l'opera del Consorzio consentirà un unico recapito degli scarichi di ogni genere — civili, industriali e misti — dei 9 Comuni considerati, recapito che oggi è costituito in prevalenza da rogge e anche dal sottosuolo, con disperdimenti superficiali e profondi. E' pertanto un « doveroso e massiccio contributo al risanamento idraulico del Milanese ».

E' prevista un'ulteriore linea di depurazione dei quartieri occidentali di Milano tramite un collettore realizzato dal Comune, nonché una terza linea riguardante gli sviluppi prevedibili dei 9 Comuni interessati all'iniziativa.


A
AA
AOA
AAAA
AOAOA
AAAAAA
AOAOAOA
AAAAAAAA
AOAOAOAOA
AAAAAAAAA
AOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOAOA
BUON NATALE BUON ANNO BUON NATALE BUON ANNO BUON

ARREDAMENTI ORSENIGO — 20077 MELEGNANO (MI)
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' - VIA ZUAVI - TEL. 9834576


# Si chiude l'anno dedicato ai portatori d'handicap

Volge alla fine l'anno dedicato a chi è afflitto da menomazioni che rendono più difficile l'inserimento nella vita sociale. Crediamo utile proporre ai lettori un test su un tema così importante.

1) Un mio collega ha un figlio spastico, costretto alla carrozzella. Non lo porta mai fuori dicendo: « soffrirebbe troppo a vedere gli altri bambini che giocano, corrono... »
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
2) Al mio paese ci sono una ragazza sordomuta ed un ragazzo spastico che si vogliono un bene dell'anima. Vogliono sposarsi
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
3) Nella classe di mia figlia, a una riunione di genitori, la maestra ha detto: « non potrò svolgere bene tutto il programma, perché in classe ho un handicappato che esige da me particolare cura e attenzione »
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
4) La proprietaria della « pensione marina » mi ha detto: « non posso ospitare handicappati perché gli altri clienti scappano »
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
5) « L'ambulatorio del medico del mio paese è al secondo piano di un condominio senza ascensore ».
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
6) Un collega di lavoro mi ha detto: « nel nostro lavoro occorrono agibilità, energia fisica, prontezza di riflessi; tutte qualità che un handicappato non ha. Tanto vale dargli una buona pensione e lasciarlo a casa »
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*
7) Secondo recenti statistiche in Lombardia ci sono 300 handicappati in attesa di collocamento. I disoccupati sono 48.000. Pare ovvio che il primo problema di cui la classe operaia deve farsi carico è quello dei disoccupati.
   [ ] *è giusto* [ ] *è sbagliato*

*Per la risposta: mettere una crocetta nella casella rispondente alla propria valutazione.*
*Pregasi inviare eventuali commenti alla Direzione.*

## A S. Zenone al Lambro

# Tennis tutto l'anno

*Buona notizia per gli appassionati tennisti Sanzenonesi o residenti nei Comuni limitrofi: l'attività tennistica non subirà l'interruzione invernale in quanto nei giorni scorsi è entrato in funzione l'impianto di riscaldamento sul primo campo coperto.*

*Non poteva essere diversamente, ha commentato qualcuno, visto l'entusiasmo con il quale sono stati accolti i campi fin dalla loro entrata in attività lo scorso anno, e dopo che uno dei due è stato coperto con delle robuste strutture metalliche e telone, nel marzo scorso.*

*Proprio partendo da sani presupposti, come autentica passione per questo sport, desiderio di fare del salutare movimento, ed impegno nella gestione, il Consiglio comunale ha deliberato l'installazione di un generatore d'aria calda, spesa L. 6 milioni, eseguito appunto nei giorni scorsi dalla ditta Eurotermica di S. Cristina.*

*Da Roberto Bruschi e Natale Magenes, rispettivamente Presidente e Segretario della commissione comunale di gestione abbiamo conosciuto le tariffe invernali. Eccole: L. 9.000 più L. 1.000 per l'illuminazione, per un'ora; (L. 6.500 per studenti dal lunedì al venerdì entro le ore 18).*

*Sono disponibili anche abbonamenti per l'intera stagione, cioè a tutto il 28 febbraio 1982 per 1 o 2 ore settimanali.*

*Gli abbonamenti danno un duplice vantaggio: consentono una riduzione del costo-ora ed inoltre danno la possibilità di prenotare con anticipo il campo.*

*Dall'Assessore Rossini abbiamo conosciuto in anteprima gli obiettivi futuri che l'amministrazione comunale si propone e che lo stesso Rossini illustrerà in una prossima seduta del Consiglio comunale.*

*Essi sono:*

*1) Affidare alla « Commissione » la responsabilità della gestione dell'attività tennistica.*

*2) Reinvestire in nuovi impianti sportivi l'intero utile di gestione.*

*3) Svolgere una azione di propaganda, specie nella direzione dei giovanissimi e delle donne, perché si avvicinino a questa bella disciplina sportiva (corsi con istruttori qualificati inizieranno nei prossimi giorni).*

*4) Dotare il parco circostante di attrazioni per i più piccini ma anche per gli adulti (giostrine, panchine, ma anche nuove conifere, completare la recinzione, ecc...).*

*5) Dal prossimo anno aprire un bar bianco... (ma in quale spazio?... Qui Rossini non ha voluto dire di più, forse la speranza è quella di poter recuperare una... vecchia struttura tranviaria). Ci starebbe proprio bene vicino alla locomotiva a vapore, già presente nel parco, anno di nascita 1908...*

**SUL PROSSIMO NUMERO**

« LA STATOA DEL SUR INCIODA »

(in coda al centenario di Paolo Gorini) di G. Gerosa Brichetto.

GENTE DELLA BASSA

# il clarino

## RACCONTO DI FRANCO CASTOLDI
## ILLUSTRATO DA ANGELO TURIN

Il furgone del mobiliere, giunto davanti all'osteria Maiocca, si fermò e il conducente scese per chiedere informazioni: « Il tale, sì, quello che si deve sposare, dove abita? »

Non era un fatto di tutti i giorni che qualcuno si sposasse in quel quartiere formato dal cortile della Maiocca e dalle estreme propaggini della contrada lunga.

I pochi avventori dell'osteria, carrettieri in attesa di un carico da portare a Milano, pescatori che aspettavano la piena delle rogge e manovali disoccupati che si godevano il fresco seduti ai lunghi tavoli di pietra, sotto il pergolato di glicine, osservando il lento fluire delle limpide acque della roggia Spazzöla che scorreva davanti al negozio, dopo essersi brevemente consultati, indicarono la prima casa all'inizio della contrada lunga: « abita lì, è il figlio di 'Ngiolino ».

Il mobiliere ringraziò e guidò il furgone davanti al portone indicato che, però, era troppo basso per permettere il passaggio del camioncino in quanto non era stato ideato come porta carraia, ma solo per permettere il passaggio degli inquilini. Che diamine! Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito che un bracciante o un badilante debba usare la carrozza per recarsi al lavoro.

Imprecando, il conducente frenò il veicolo ed entrò nel cortile a piedi alla ricerca dello sposo che stava tranquillamente pulendo il vetro dell'unica finestrella del locale (30 cm. per 60) che, secondo certa letteratura, doveva ospitare il suo nido d'amore.

Al locale, situato al primo piano (che era poi anche l'ultimo) della casa, si accedeva per una scala esterna con un breve ballatoio ed era estremamente ridotto come superficie, all'incirca 3 metri per 3,50. Il soffitto basso, sorretto da una gran trave di legno lo rimpiccioliva ulteriormente ed entrava luce, come s'è detto, dall'unica finestrella che dava sul cortile, il cui panorama era reso più leggiadro dalla vista dello sgabuzzino che serviva da gabinetto in comune.

C'era, in mancanza d'altro, il vantaggio, non disprezzabile nel periodo invernale, di poter rendersi conto a prima vista se il locale in questione fosse libero o meno, dato che la porta, per un difetto nei cardini, non stava chiusa se non tenuta saldamente con una corda, dall'interno.

« Mi avesse avvisato — esclamò il mobiliere — che questo maledetto portone è alto sì e no due metri, mi sarei fatto accompagnare da un aiutante. E adesso, chi scarica la mia roba? ».

Non disse la « sua » roba, perché fin a quel momento aveva ricevuto solo un piccolo anticipo che copriva a malapena le spese di viaggio. Lo sposo promesso, non più giovanissimo, col volto (che già non era bello) segnato dalla preoccupazione delle numerose firme da apporre su altrettante cambiali, male in arnese, afflitto da una miseria che affondava salde radici in precedenti generazioni e da fame ereditaria, compagna inseparabile di tutto il parentado, si scusò e si diede da fare per scaricare il mobilio che consisteva, in pratica, nella sola camera da letto.

Con mille precauzioni, cercando di non urtare contro il muro o la ringhiera del ballatoio, scaricò dal furgone, fermo sulla strada, e portò al primo piano vari pezzi che componevano la camera, attraverso il cortile e salendo per la scala esterna: i cassetti del comò, la spalliera del letto, le ante dell'armadio e i comodini; e si fece aiutare dal mobiliere solo per le parti più pesanti.

« Attento al gradino! Si sposti un po' dalla ringhiera! No! Così mi rovina il mobile! »

Ogni passo era una sofferenza.

Comunque, bene o male, la camera fu sistemata: il letto in fondo a destra, l'armadio appoggiato alla parete di fronte all'uscio e il comò appena dentro, nella parete opposta alla porta. I comodini, naturalmente, al loro posto.

In precedenza era stata sistemata la stufa, o meglio, per chiamare le cose col loro nome, la cucina economica: bianca, bella, col relativo tubo di lamiera zincata che si inseriva ad angolo retto nel camino.

Fra la stufa e l'armadio, aveva trovato posto la credenza, acquistata di seconda mano, in cui erano stati collocati in bell'ordine i bicchieri e i piatti avuti in dono dai parenti.

*Con mille precauzioni, cercando di non urtare il muro della ringhiera o del ballatoio...*

Ovviamente, per trovare una sistemazione del genere, non era stata richiesta la consulenza di architetti ed arredatori: l'appartamento si componeva di un solo locale, non esistevano passaggi segreti che portassero altrove e il locale doveva servire da cucina, camera da letto, sala da pranzo, soggiorno, anticamera, ripostiglio e, all'occorenza, da bagno. Infatti nei comodini avevano trovato posto due vasi da notte in ceramica, di pregevole fattura, dono di un cugino di Casalmaiocco.

« E adesso, — disse il mobiliere dopo aver terminato il montaggio dei vari pezzi, sedendosi sul gradino della porta — adesso parliamo di affari ».

Estrasse dalla giacca una stilografica e un mucchio di cambiali.

« Proprio non lo vuole un bicchiere di vino? ». Azzardò il giovane.

Il mobiliere si guardò attorno e non vide neanche l'ombra di una bottiglia od altro analogo recipiente.

« Non si preoccupi — disse lo sposo con un sorriso imbarazzato ». Faccio un salto all'osteria della Maiocca e ritorno con un mezzo litro di abboccato... « Le piace l'abboccato? I bicchieri sono là ». E indicò con un gesto pieno di orgoglio il servizio nuovo che luccicava nella credenza.

« Veramente, preferisco il vino secco, l'abboccato mi mette acidità. Comunque, lasci stare, mi aspettano a casa, devo tornare a Lissone... Dunque, — continuò con una certa impazienza perché a lui, autentico brianzolo nel pieno possesso delle sue mansioni di commerciante, quell'accenno al vino durante una trattativa di affari, puzzava di manovra dilatoria — ho ricevuto ventimila lire quale anticipo in data ecc. ecc. e lei mi deve firmare 22 cambiali da dieci mila lire, da pagare il 30 di ogni mese, a partire dal prossimo. Trasporto e dazio a mio carico ».

Ciò detto, sistemò le cambiali in bell'ordine sulla piastra della stufa nuova, bianca e pulita e passò la stilografica al cliente, il quale appose la sua firma su ognuno di quei rettangoli di carta che proiettavano un'ombra di incertezza sui primi ventidue mesi di matrimonio.

« Bene — concluse il mobiliere, intascando le cambiali — non mi resta che farle tanti auguri. E mi saluti la sposina ».

Scese le scale, attraversò il cortile fischiettando, salì sul furgone e ripartì per la Brianza.

*Franco Castoldi*

*(continua)*

## Combattenti e Reduci

Il Presidente Cav. Uff. Amedeo Saini, invita gentilmente i combattenti, reduci e simpatizzanti a rinnovare le tessere per l'anno 1982, già pronte presso la Sezione locale in via Solferino 24.

Un appello particolare rivolge nei confronti di quelli che, per dimenticanza o altre divergenze, non hanno rinnovato il tesseramento, invitandoli di ritornare fra i commilitoni di tutte le armi in seno alla Sezione.

Nel contempo AUGURA a tutti, iscritti e non iscritti e loro famiglie, BUONE FESTE.

La Valigeria Roma

AUGURA
ALLA PROPRIA CLIENTELA
Buone Feste

E RICORDA CHE ORA,
OLTRE AGLI ARTICOLI DA DONNA
DELLE MIGLIORI FIRME,
E' IN GRADO DI OFFRIRE
CALZATURE MASCHILI DI CLASSE

Via Roma, 32 - MELEGNANO - Tel. 98.34.604

# CRONACHE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

## MARIA TERESA D'AUSTRIA E IL NOSTRO GRANDE CONCITTADINO

# Segnalazioni bibliografiche riguardanti Paolo Frisi

*a cura di Arnaldo Masotti*

*Alla cara memoria di GIUSEPPINA MASOTTI BIGGIOGERO, nel quarto anniversario della dipartita, avvenuta il 24 ottobre 1977.*

*(A. M.)*

* * *

La bibliografia relativa al celebre scienziato melegnanese *Paolo Frisi* (1728-1784), già tanto copiosa, non cessa di arricchirsi di nuovi studi e ricerche (1).

Senza alcuna aspirazione di completezza, raccolgo in questo breve articolo succinte notizie sopra alcuni recenti contributi che ritengo particolarmente degni di rilievo.

a) Maurizio Torrini, *Dopo Galileo. Una polemica scientifica (1684 - 1711).* Accademia Toscana di Scienze e Lettere « La Colombaria », « Studi » LIX, 1979. Si notano menzioni del *Frisi* alle pag. 7, 8, 10.

b) « *La Cultura a Milano nell'Età di Maria Teresa* » è il titolo di un bel volumetto, contenente il « Catalogo » della mostra, con la quale la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano ha partecipato alle celebrazioni del bicentenario della morte della Imperatrice (29 novembre 1780). Di questo « catalogo », curato da *Gianmarco Gaspari*, il Lettore melegnanese leggerà con particolare interesse le pag. 98 - 99, dedicate a *Paolo Frisi*, il cui nome, nel volume, ricorre anche altrove, più volte.

Questo libro venne in luce nel novembre 1980, presso la nota tipografia U. Allegretti di Campi in Milano.

c) Posteriore di pochi mesi (in quanto avvenuto il 19 marzo 1981) fu la presentazione, all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, di un notevole lavoro, di argomento frisiano, del Prof. *Alberto Gabba* (docente di « Estimo ed esercizio professionale » nel Politecnico di Milano).

L'argomento del lavoro del Gabba è indicato chiaramente dal suo titolo: « *Le unità di misura per la stima e il commercio di beni nel secolo XVIII, in uno scritto inedito di Paolo Frisi* ».

L'ora accennato scritto del *Frisi* si intitola: « *Della* riduzione di tutte le misure di lunghezza della Città e dello Stato di Milano ».

Il Prof. *Gabba* lo accompagna con due lettere, rispettivamente sulla riduzione stessa e sul regolamento dei pesi, lettere scritte al *Frisi* dal *Firmian*, non che con altra nota del Melegnanese, che tratta « *Della riduzione dei pesi di tutto lo Stato di Milano* ». Anche questi tre documenti sono nella raccolta frisiana del Politecnico di Milano.

d) Anche la Biblioteca Comunale di Milano (e con essa la Ripartizione Cultura e Spettacolo), hanno partecipato alla commemorazione teresiana. E lo hanno fatto dando una nuova egregia edizione dello « *Elogio di Maria Teresa Imperatrice* » scritto da *Paolo Frisi*. (2)

*PAOLO FRISI*

Questo « Elogio » uscì anonimo, nel 1783, a Pisa. Se ne trova citata una edizione, del 1784, di Firenze. In traduzione francese, con prefazione del *Condorcet*, fu edito a Parigi, nel 1785. Ai giorni nostri, *Franco Venturi* ne ripubblicò e commentò poche pagine.

Ed è venuta in luce testè (uscita nell'aprile 1981 dalle Arti Grafiche Fiorin di Milano), questa nuova buona edizione, ampiamente annotata da *Gennaro Barbarisi*, professore di Letteratura Italiana nella Università Statale di Milano.

* * *

Prima di scrivere lo *Elogio*, il Frisi si era proposto di rendere omaggio alla Imperatrice Maria Teresa dedicandole il primo volume delle proprie *Opere*, contenente Algebra e Geometria analitica.

Una stesura autografa di tale dedica, che si trova fra le carte frisiane del Politecnico di Milano, risale evidentemente a prima del 29 novembre 1780, data della morte di Maria Teresa: e non potè essere utilizzata quando più tardi il libro uscì in luce, il che avvenne nel 1782, con dedica al Kaunitz.

La figura annessa al presente articolo riproduce l'autografo frisiano, una fotocopia del quale è reperibile nella Biblioteca Comunale di Melegnano.

* * *

Mi sia concesso di chiudere queste righe con un richiamo di carattere personale.

I miei *Scritti inediti di Paolo Frisi* (dianzi citati) furono, in gran parte, da me elaborati, in difficili tragici tempi, proprio a Melegnano, nella ospitale casetta dei Biggiogero, a specchio del Lambro, vicino all'antico storico Ponte.

Tal ricordo, che a me è caro, troverà certo profonda eco anche presso molti Melegnanesi, memori di Papà Biagio, di Mamma Martina, e dei loro Figli scomparsi.

*Arnaldo Masotti*

*NOTE*

*(1) Fra i contributi passati, mi limito a ricordare i seguenti:*

— P. Giuseppe Boffito *Barnabita (con vari collaboratori)*, Scrittori Barnabiti. *Firenze, Olschki, 1933 - 1937. In questa monumentale opera*, Boffito, *trovansi nel vol II (pag. 72-96) e nel vol. IV (pag. 381-397).*

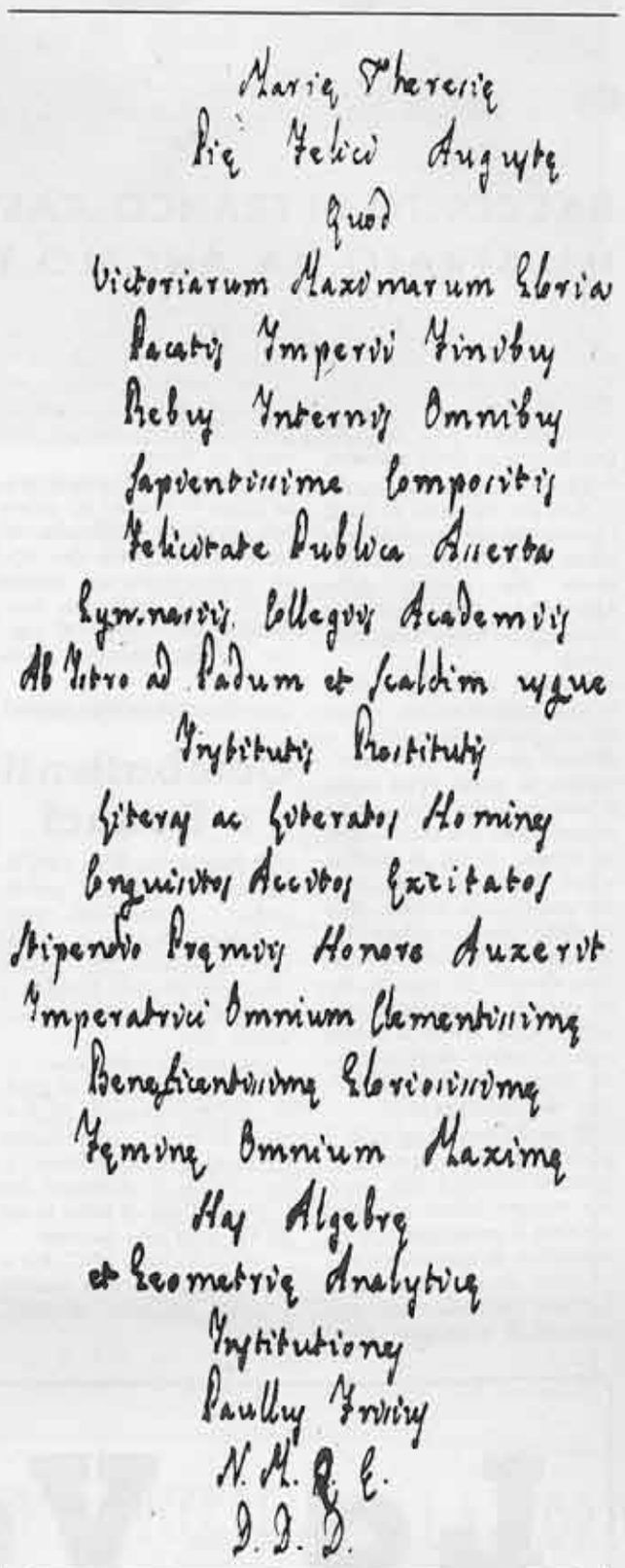
— Arnaldo Masotti, Scritti inediti di Paolo Frisi. *Sette note, riguardanti argomenti vari (scientifici, tecnici, letterari), inserite nei « Rendiconti » dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel periodo 1943 - 1949 (di pag. 130 all'incirca, complessivamente).*

— Gustavo Costa, Il rapporto Frisi - Boscovich alla luce di lettere inedite di Frisi, Boscovich, Mozzi, Lalande e Pietro Verri. *Nutrita e documentatissima memoria, pubblicata nella « Rivista Storica Italiana » anno LXXIX, fasc. III, 1967, pag. 819 - 876). Il dotto Autore è noto Professore di Letteratura Italiana nelle Università Americane.*

— Viaggio a Parigi e a Londra (1766 - 1767). *Carteggio di Pietro e Alessandro Verri. A cura di Gianmarco Gaspari. Adelphi Edizioni, 1980. Su* Paolo Frisi, *v. pag. 737-741 e* passim.

*(2) Circa la trascrizione di questa dedica, e la sua traduzione italiana, si veda la allegata figura, e la relativa didascalia.*

A. M.




## LA DEDICA

Giova dare trascrizione di questa dedica, e sua traduzione italiana. L'una e l'altra, qui allegate, sono dovute al Prof. *Enrico Elli*, che vivamente ringrazio. (A. M.).

*Mariae Theresiae*
*Piae Feliciti Augustae*
*Quod*
*Victoriarum Maximarum Gloria*
*Pacatis Imperii Finibus*
*Rebus Internis Omnibus*
*Sapientissime Compositis*
*Felicitate Publica Asserta*
*Gymnasiis Collegiis Academiis*
*Ab Istro ad Padum et Scaldim usque*
*Institutis Restitutis*
*Literas ac Literatos Homines*
*Conquisitos Accitos Excitatos*
*Stipendio Praemiis Honore Auxerit*
*Imperatrici Omnium Clementissimae*
*Beneficentissimae Gloriosissimae*
*Foeminae Omnium Maximae*
*Has Algebrae*
*et Geometriae Analyticae*
*Institutiones*
*Paullus Frisius*
*N. M. Q. E.* [*Numini Maiestatique Eius (Dicatissimus)*]
*D.D.D.* [*Dat Donat Dedicat*].

A MARIA TERESA
pia felice augusta
poiché
con la gloria delle più grandi vittorie
dopo [aver] pacificate le provincie dell'impero
riordinato con grandissima saggezza lo Stato
restaurata la pubblica prosperità
istituiti [o] ricostituiti i Ginnasi
i Collegi le Accademie
dall'Istro al Po fino alla Schelda
ha promosso le lettere e i letterati
radunati invitati incoraggiati
con stipendi premi cariche onorifiche
alla più clemente più benefica più gloriosa
di tutte le imperatrici
alla più grande di tutte le donne
queste Istituzioni di Algebra
e di Geometria Analitica
PAOLO FRISI
[devotissimo] al [suo] volere e alla sua autorità
dà dona dedica.

# Bandito il 1° Premio letterario "Città di Lodi„

Viene bandita dalla « Cooperativa Libraria Intervento » di Lodi, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura il 1° PREMIO LETTERARIO CITTA' DI LODI.

Si può concorrere ad una o più delle seguenti sezioni:

1) Poesia inedita a tema libero;

2) Poesia inedita sul tema: « Gli anziani oggi »;

3) Poesia inedita sul tema: « Uomini e mestieri (anche scomparsi) del Lodigiano o della Pianura Padana;

4) Testo scritto di una conversazione con un lavoratore anziano sulla sua esperienza di lavoro come artigiano o come dipendente in una fabbrica o cascina del Lodigiano o della Bassa Lombardia.

I testi concorrenti, in 7 copie, dovranno pervenire firmati e completi di indirizzo, entro il 31 gennaio 1982, al seguente recapito: Premio Città di Lodi - Cooperativa Intervento, via XX Settembre, 26 - 20075 LODI (Mi).

Al medesimo indirizzo si invierà la quota di partecipazione di L. 7.000 per ciascuna sezione a mezzo vaglia postale o assegno bancario.

La Giuria è composta da: Presidente, Carlo Rivolta, direttore artistico del « Teatro Fraschini » di Pavia; Vice presidente, Giorgio Dossena, docente, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Lodi; Gabriella Aguzzi, scrittrice; Gennaro Carbone, operaio; Elena Cazzulani, scrittrice; Gilberto Coletto, impiegato; Ercole Ongaro, docente.

Il vincitore di ciascuna sezione sarà premiato con un assegno di L. 250.000 e con targa « Città di Lodi ».

Al secondo classificato di ciascuna sezione sarà assegnata un'opera grafica di un artista lodigiano e un diploma.

Al terzo classificato di ciascuna sezione sarà assegnato un piatto della ceramica « Vecchia Lodi » e un diploma.

Inoltre, le poesie finaliste e quelle di coloro che ne facciano richiesta saranno pubblicate in volume a cura della « Cooperativa Libraria Intervento ».

Per la sezione 4 si specifica che deve essere consegnato anche il nastro magnetico della conversazione (durata non superiore a 60 minuti). I testi e i nastri magnetici saranno conservati presso il costituendo « Consorzio degli archivi » del Comune di Lodi.

La premiazione avverrà a Lodi nell'ultima decade di aprile 1982. I premi dovranno essere ritirati dagli interessati o da persona da essi delegata. Ai finalisti sarà inviata tempestiva comunicazione.

Il giudizio della Giuria è insindacabile. I testi concorrenti non saranno restituiti.

L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
Maria e Carla Intercontinental
DI MELEGNANO

*Augura alla propria Clientela*
*Buone Feste*

E PROPONE
— SETTIMANE BIANCHE
— WEEK END A PARIGI, LONDRA, VIENNA ED ALTRE CAPITALI EUROPEE
— CROCIERE E TOURS DI PRIMAVERA

MELEGNANO - Piazza Matteotti, 1 - Tel. (02) 98.36.783 / 98.38.069

# UGO FRASCHETTI, DA 15 ANNI CITTADINO MELEGNANESE

« Il Consiglio Direttivo del Circolo Artistico di Melegnano è particolarmente lieto di presentare al pubblico melegnanese la mostra personale del maestro Ugo Fraschetti, fondatore del Circolo e suo primo presidente, mostra che ha voluto organizzare per festeggiare i suoi quindici anni di permanenza nella nostra Città dove egli si è conquistato tanta stima e tanta simpatia.

Il Consiglio si onora di invitare estimatori ed amici alla vernice che avrà luogo Giovedì 24 Dicembre alle ore 17 presso l'Asilo Sociale, gentilmente concesso ».

Questo il testo dell'invito che il Circolo Artistico ha diramato per presentare la mostra, organizzata appunto in occasione del compimento del quindicesimo anno di permanenza a Melegnano del pittore Ugo Fraschetti.

In questa bella occasione vogliamo ricordare l'attività svolta dal Fraschetti nella nostra Città dove egli è giunto nel dicembre del 1966 proveniente da Venezia.

Superato il trauma dovuto al distacco da Venezia, Città dove egli è vissuto ed ha lavorato per circa cinquant'anni, egli allestisce nel gennaio 1968 una sua prima mostra personale in Melegnano. Mancando, allora, un locale adatto, espone le sue opere nel negozio di tappezziere « Dal Toscano » in Via Castellini. Questo suo primo contatto con il pubblico melegnanese è stato felice e cordiale tanto che nel dicembre dello stesso anno ne allestisce una seconda.

Da allora egli è sempre alle varie mostre collettive organizzate dalla « Pro Loco » e dalla « Pro Melegnano » e ogni manifestazione benefica lo trova sempre pronto a rispondere con entusiasmo come, per esempio, in occasione delle aste pro terremotati del Belice e pro Croce Bianca.

*Inaugurazione Mostra Antologica (1919 - 1978) al Castello Mediceo di Melegnano (dicembre 1978) con intervento del Sindaco Arch. Danova. Presenta il Presidente della Biblioteca Civica, critico d'arte Siro Marziali.*

Vedendo tanto spoglia la baracca di legno che una volta fungeva da Chiesa Parrocchiale di San Gaetano della Provvidenza, dipinge una effige del Santo Patrono e ne fa dono alla Chiesa e, qualche tempo più tardi, dà anche un trittico della Madonna.

Nel frattempo prende a frequentare il colorificio di Via Castellini (un tempo di proprietà del pittore Martinenghi), e lì viene a contatto con i pittori Oldani, Minniti e Turin ed alcuni giovani che si dilettano di pittura con interesse ed entusiasmo.

Questo continuo incontrarsi fa nascere in lui l'idea di costituire un sodalizio che raccolga ed avvicini quanti amano l'arte.

Nel dicembre del 1975, con un'assemblea di tutti gli artisti melegnanesi, tenutasi al Castello Mediceo, viene fondato ufficialmente il Circolo Artistico e l'assemblea affida a lui la presidenza che tiene fino al 1980. In quegli anni vengono organizzate e promosse numerose attività, iniziative e manifestazioni artistiche, ma, all'inizio di quest'anno, allo scopo di dare al Circolo la possibilità di sempre progredire, passa la presidenza ad elementi più giovani e quindi più dinamici. In riconoscimento della sua feconda attività, gli artisti lo nominano Presidente Onorario ed in occasione della premiazione dell'ultima manifestazione organizzata dal Circolo « Concorso di pittura estemporanea », svoltasi nella Sala Consiliare del Comune, gli viene offerto un trofeo in bronzo con la dedica: « Al maestro Ugo Fraschetti nell'intimo e nei gesti sei sempre stato per noi amico e maestro. I soci del Circolo Artistico di Melegnano ». Il Trofeo gli viene consegnato dall'Assessore alla Cultura Sig. Robbiati.

Nel 1978 la Civica Biblioteca Comunale, in collaborazione con la Pro Melegnano, organizza per lui, nei saloni del Casello Mediceo, una mostra antologica « 60 anni di pittura ». Il Fraschetti può esporre, così, oltre cento quadri, tra i quali vi sono una ventina di vecchie opere che danno la possibilità ai visitatori di conoscere i vari periodi della sua pittura.

Vogliamo qui ricordare in particolare l'iniziativa presa dal Fraschetti con i pittori melegnanesi Angelo Turin e Giuseppe Beccarini per poter offrire alla Croce Bianca una autolettiga per il trasporto degli ammalati. Il Comitato, costituito dai tre artisti, ha inviato dei cortoncini telati, tutti di un'unica misura, ad un migliaio di pittori di tutta Italia, con la preghiera di restituirli dipinti.

La fiducia riposta nella generosità degli artisti italiani non è andata delusa e si sono avuti di ritorno oltre cinquecento opere di pittori tra i quali ve ne erano alcuni di chiara fama. I quadretti sono stati venduti nel corso di varie aste ed esposizioni e lo scopo è stato facilmente raggiunto. Per questa benefica attività il Consiglio della Croce Bianca ha nominato il Fraschetti, unitamente al Turin ed al Beccarini Soci Onorari.

Non possiamo non parlare, sia pure brevemente, della feconda attività artistica del Fraschetti in questi ultimi 15 anni in Italia ed all'estero. Sono, infatti, numerose le mostre personali che egli ha allestito (Lodi, Varese, Pavia, Crema, Firenze, Brescia, Bergamo, Milano, Roma, Caravaggio, Parigi, Biarritz ecc.) e numerosissimi sono gli ambiti riconoscimenti ed importanti premi che egli ha conseguito partecipando per invito ad esposizioni di prestigio e concorsi in Italia ed all'estero (Parigi, Bruxelles, Cracovia, Strasburgo, Malta ecc.).

# I giorni della civetta

*(continuaz. da pag. 1)*

tari Martelli e Spini; da democristiani del peso di Andreotti, repubblicani come la Susanna Agnelli.

Quando, mercoledì mattina, Spadolini si era reso conto che esisteva una possibilità concreta d'una sconfitta del governo sulla mozione radicale, ha interpellato telefonicamente i segretari dei cinque partiti della maggioranza avvertendoli che era sua intenzione porre la questione di fiducia. Tutti s'erano detti d'accordo, compreso Pietro Longo. Ora, delle due l'una: o il Longo, come l'Andreotti, come l'Agnelli avevano firmato senza sapere esattamente cosa, ma è quanto meno impensabile che volpi di quella furbizia si lascino andare a leggerezze del genere; oppure firmare una mozione che impegna una nuova spesa di 3.000 miliardi per la fame nel mondo senza provvedere ad una adeguata copertura e mentre al Senato il governo stava conducendo un lavoro massacrante per preservare la fatidica cifra dei 50 mila, rappresentata non già un caso di coscienza, ma un fatto politico di precisa rilevanza. Oltretutto l'attuabilità pratica di quella spesa, ove approvata dalla Camera, sarebbe stata solamente simbolica, poiché non esistono, al momento, strutture internazionali con effettiva capacità di intervento. Tutto si sarebbe quindi ridotto ad uno sfondamento del « tetto » dei 50 mila miliardi solo sulla carta, con effetti esclusivamente di politica interna.

Mentre alla Camera si attendeva il voto di fiducia, per fortuna largamente concessa, al Senato, intanto, per bocca del senatore Chiaromonte, il PCI sferrava un attacco duro e massiccio contro la legge finanziaria nel suo insieme e, più particolarmente, sul delicatissimo punto del taglio dei trasferimenti finanziari ai Comuni. Da alcuni giorni il presidente del Consiglio era stato informato che i comunisti manifestavano allarme per le restrizioni a carico della finanza comunale: il PCI, si sa, è estremamente geloso delle autonomie comunali, essendo questo un settore dove il partito ha da tempo conquistato un potere rilevante e temeva, a torto o a ragione, che al di là delle esigenze di preservare la struttura del bilancio statale ci fosse da parte della maggioranza, e della D.C. in particolare, il proposito di strozzare quell'autonomia. Spadolini aveva cercato di rassicurare Botteghe Oscure, ma evidentemente non aveva sortito l'effetto desiderato. E l'opposizione del PCI spostandosi dal Senato alla Camera minacciava di dar man forte ai franchi tiratori, qui sempre o quasi presenti in forze. Si tornava così a parlare di possibile crisi a gennaio, suffragando l'ipotesi con tutta una serie di ragionamenti: la D.C. che ha riacquistato baldanza dopo l'assemblea, il PSI ragionevolmente timoroso che il suo « stato di grazia » sfiorisca prima d'averne potuto cogliere i frutti, con « l'ondata Mitterand » che sta chiaramente cedendo il posto alla risacca e via strologando.

Le cose stavano più o meno in questi termini, quando venerdì, Santa Barbara, Spadolini decide un'altra mossa a sorpresa. Al Senato, nella prima mattinata, fa annunciare dal Ministro del Tesoro, Andreatta, « strabiliando » gli stessi settori della maggioranza, che, grazie ad un complesso gioco di sottrazione e addizione di poste di bilancio, i Comuni e le Province avranno la cifra che il PCI chiedeva. Non solo, ma nel pomeriggio si lasciava andare ad un'altra concessione: accettava che l'articolo 1 della legge finanziaria — quello contendente il tetto al disavanzo — venisse accantonato e posto in coda a tutti gli altri, come appunto chiedevano ancora i comunisti. Poi, con l'intenzione di sdrammatizzare, lui stesso parlava di governo impegnato comunque a « frenare » la spesa pubblica, abbandonando la figura del « tetto ». Resosi conto che all'incoerenza degli altri aveva abbondantemente aggiunto la sua, convocava il solito « vertice » fra i segretari dei partiti che lo sostengono, quale panacea di ogni sgarro.

Ora si dice che il presidente del Consiglio abbia dalla sua parte, nella concessione ai comunisti, la sinistra di « Base » democristiana. Il che può anche essere visto che lo stesso Ministro dell'Industria, Marcora, basista per l'appunto, ha pubblicamente invocato il coinvolgimento del PCI data la gravissima situazione in cui viviamo. E' un po' la solita storia che ogni tanto rivien fuori e che tuttavia non deve far scandalo, come non hanno fatto scandalo gli anni della « solidarietà nazionale » dell'ultimo Andreotti.

Quello che sconforta, che fa cader le braccia è che ci sia ancora qualcuno convinto di salvarsi l'anima e la sedia del potere ricorrendo a giochetti e furbizie già vecchie ai tempi dei governi Rumor.

Ci restano, ed è gran cosa, due virtù teologali. La speranza che il possibile sia. E la carità verso chi ha pensato, certo non in buona fede, che il possibile fosse.

*Romano Rossi*

## Al nostro affezionato lettore

*Caro lettore,*

*hai tra le mani il numero natalizio che, secondo la tradizione, è particolarmente nutrito. Per noi della redazione la ricorrenza del Natale ricorda anche l'uscita del primo numero del periodico avvenuta quindici anni or sono. E' un altro motivo per fare festa e per scambiare con te un altro particolare augurio: che la nostra fatica possa continuare a progredire in meglio, grazie il tuo sostegno e la tua fiducia. Se credi che valga la pena di dimostraci la tua simpatia, fallo sottoscrivendo un abbonamento per l'anno che sta per incominciare. Se ci sostieni andremo avanti. Se ci abbandoni ci fermeremo. Il giornale lo facciamo per te.*

LA REDAZIONE

## PREMIATO A MONTECARLO

# Poeta-benzinaio

Angelo Curti, il poeta benzinaio che eroga versi e benzina in piazza Garibaldi di Melegnano, si è guadagnato un nuovo riconoscimento il 24 ottobre scorso: l'Oscar di Montecarlo, un trofeo consegnato ad un centinaio di esponenti della letteratura, della poesia e delle arti figurative nel corso di una serata di gala per la quale il nostro poeta ha smesso la tuta per indossare la smoking.

« Lombardia arte » l'organizzazione cui si deve la manifestazione, ha pubblicato su un quotidiano la seguente scheda: « Poeta interessantissimo ed originale si va affermando sempre più da quando è stato notato dalla Organizzazione Lombardia Arte. Con il conseguimento dell'Oscar mondiale per la poesia, Curti è ora lanciato verso altri prestigiosi traguardi. Sembra che verrà chiamato a far parte del Gruppo « Sintesi », mentre apprendiamo che è candidato al « Grand Tropleè d'Europe » ed al trofeo « I trenta migliori artisti dell'anno ». Ed ecco il testo della lirica con la quale il Curti ha partecipato all'Oscar di Montecarlo.

*Il meccanico Franco*
*e l'elettronico Gaetano*
*arrivano alla*
*stazione rifornimento*
*di benzina*
*da Angelo.*
*C'è molto vento,*
*fa freddo,*
*si mette a piovere*
*i due tecnici si lamentano.*
*Angelo volge gli occhi*
*al cielo e sussurra:*
*guardate là verso Lodi!*
*c'è una schiarita,*
*una luce,*
*non preoccupatevi*
*non piove più.*

Angelo Curti

## *Alla Galleria Broletto*

# ENZO ARCHETTI

Alla Galleria d'Arte Broletto di Via Castellini, 40 in Melegnano, dal 13 dicembre 1981 al 3 gennaio 1982: incontro di pittura con ENZO ARCHETTI.

La Galleria sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 17 alle 19,30.

Temperamento lirico dal solido retroscena culturale, Archetti persegue con « intelletto d'amore » una sua ricerca personale che è insieme indagine e approfondimento di una situazione contingente che vede l'uomo e la natura in uno posizione di intima reciprocazione. Strutturate in trame d'aria e di luce, le sue opere respirano lievi e impalpabili opalescenze di cristallo, in una tessitura di piani il cui rilievo cromatico si fonde con quella « claritas » che è un tutt' uno con l'intima vitale forza interiore.

E sempre e su tutto la presenza vigile dell'uomo; nella semplicità dei gesti dei sentimenti quotidiani come nella sacralità di un lavoro antico e solenne scandisce i tempi dell'anima sulla linea della vita presente, principio fontale in cui si riconosce e si commisura, librandosi in un lavoro non episodico né rabdomatico, ma acutamente e salutarmente costruttivo. Una lezione in conclusione, tanto più efficace quanto più grandi sono le tentazioni cui, soprattutto i giovani, devono oggi sottrarsi nel campo delle arti figurative.

*Aldo Zagni*

# Bilancio di fine stagione del Pedale Melegnanese IAMARC

La stagione ciclistica su strada è terminata. Ed il Pedale Melegnanese IAMARC si appresta a recuperare le forze perdute durante questi mesi di intensa attività agonistica ed a prepararsi per il prossimo anno, con la consueta abilità e dedizione, che fanno di questa società una delle più blasonate compagini della nostra zona.

Il bilancio del Pedale Melegnanese, che annovera nelle sue file ben 37 tesserati, risulta quest'anno estremamente positivo, anche se probabilmente ci si aspettava di più da qualche atleta, mentre si è rimasti sorpresi, dirigenti in prima fila, di fronte ai risultati ottenuti da altri. La cosa importante è però che tutti i corridori del Pedale Melegnanese abbiano dimostrato una buona crescita atletica e tattica, preparata con sagace regolarità dagli esperti tecnici biancazzurri, anche se la fortuna non sempre è stata dalla loro parte.

Per la categoria Juniores, alla corte di Raffaele Cattaneo, ex professionista nella « Legnano », erano tesserati: Gianni Bianco, alla sua seconda annata nella categoria è stato uno dei corridori che si sono rivelati nel corso di quest'anno, cogliendo vari piazzamenti nei primissimi ed una splendida attermazione. E' un ragazzo che si è scoperto come atleta proprio nelle gare di questa stagione e che, con un impegno costante ed un po' di tortuna, potrebbe restare agevolmente su buoni livelli anche l'anno prossimo.

Gianni Rossi milita per il secondo anno tra gli juniores. Dopo una scorsa annata assai deludente, ci si aspettava di più da questo corridore che, all'inizio dell'attività, è risultato un po' spento. Riscattandosi però egregiamente nel finale di stagione, il melegnanese ha colto due successi e numerosi altri piazzamenti che ci hanno restituito l'antica immagine di un Rossi imprevedibile e pieno di brio.

Giorgio Valli e Maurizio Rossi hanno conseguito alcuni buoni risultati e sono stati due elementi indispensabili per la squadra di Cattaneo; con la loro costante volontà e la loro dedizione verso i compagni, hanno consentito la crescita e lo sviluppo di una pattuglia agguerrita e temuta.

Per concludere con gli juniores, Angelo D'Urbano e Marco Lenzini non sono riusciti a riportare piazzamenti, ma sono attesi al prossimo anno ad una decisiva prova d'appello.

Numerosi sono gli Allievi che hanno gareggiato nel Pedale Melegnanese, guidati da Natale Scotti, che appare soddisfatto della stagione appena conclusa.

Massimo Brocchetta si è dimostrato costante e dotato di un'ottima visione della corsa, conseguendo una vittoria ed altri meritati piazzamenti di prestigio. Occorre però sottolineare la sua preferenza per le corse in pianura e non ha mai consentito di verificare la sua consistenza atletica su percorsi impegnativi.

*Massimo Brocchetta vittorioso a Ceregallo.*

Una conferma è stato Mauro Crivellari, distintosi tra gli esordienti, che durante la stagione '81, si è imposto anche davanti a corridori di superiore esperienza. Non è riuscito a collezionare nemmeno una vittoria, nonostante i molti piazzamenti riportati.

Un altro corridore di sicure speranze è Giuseppe Flagella, spesso al centro di critiche e giudizi forse troppo affrettati. Atleta completo, con maggiore predilizione per la volata, ha concluso la sua stagione brillantemente, aggiungendo al già ricco palmares tre vittorie ed una decina di piazzamenti nei primi cinque. Ha talvolta peccato dal punto di vista tattico ma ha dimostrato di essere ciclisticamente in fase di costante maturazione.

Gli altri Allievi di Scotti sono stati quest'anno: Franco Bianco, Marco Ferrari, Luciano Locatelli (imprevedibile e forse troppo impulsivo), Paolo Marazzina, pedine importantissime per la squadra, vantando oltretutto varie presenze nei primi quindici arrivati. Erano inoltre tesserati: Albertini, Ravizza, Broglio, Carenzi, Coppola, Passoni, Pedrazzini, Rossi; parchi di risultati ma con buone prospettive di ben figurare nei prossimi anni.

Tra gli Esordienti una gradita sorpresa è stato « Cecco » Scoglio, che si è aggiudicato due belle gare e parecchi piazzamenti manifestando una notevole potenza. Purtroppo non è riuscito ad avere costantemente quella scelta di tempo indispensabile che altrimenti gli avrebbe permesso di conseguire risultati ancor più soddisfacenti.

Ma il Direttore Sportivo Dossena (validamente affiancato da Claudio Locatelli) si è avvalso anche di altri corridori che hanno ben figurato in ogni corsa disputata. Le cinque vittorie sono state ottenute, oltre che da Scoglio, da Noli, Passarini e Pavesi che, con Emide e Bassanini (due ottimi elementi sempre alla ricerca della soluzione di forza) hanno fatto cose egregie. Soprattutto Passarini ha dato prova di essere un corridore scaltro, ma purtroppo senza quella costanza che avrebbe dovuto possedere.

Tra gli Esordienti di Dossena troviamo anche Raineri, Scotti e Vertola a cui l'inesperienza non ha consentito di esprimersi a livelli di eccellenza, ma che avranno modo di rifarsi il prossimo anno nella medesima categoria.

Per quanto riguarda la categoria Giovanissimi occorre senz'altro nominare Daniele Ferrari e Carlo Flagella, ragazzini decisi e pieni di voglia di fare. Lo hanno dimostrato i brillanti risultati conseguiti, nonostante nel Pedale Melegnanese IAMARC si convincano questi mini-corridori a considerare il ciclismo, a quell'età, come un gioco. Un tipo « tutto pepe » è Pietro Lusardi che, pur con il suo fisico minuto, è riuscito a riportare notevoli successi.

Una gradita sorpresa è risultato Silvano Cavagnoli, il quale, sebbene fosse al primo anno di attività, si è dimostrato molto attivo ed è riuscito a piazzarsi più volte nei primi cinque.

Infine troviamo tra i giovanissimi Brambilla e Rossi che hanno fornito una buona impressione. Entusiasti quindi Broglio e Cavagnoli loro Direttori Sportivi.

Si conclude qui questa carellata che ha voluto mettere in luce un po' tutti gli aspetti dei corridori « biancoazzurri », tutti bravi, senza distinzioni di sorta.

Essi devono ringraziare però i loro direttori sportivi che li hanno immancabilmente seguiti e consigliati, tutti nella stessa misura e con la medesima passione e competenza. Il più soddisfatto di tutti è il presidente Gaetano Radice: la fiducia che ha sempre manifestato nei confronti dei suoi corridori non è andata delusa.

*Viviana Scotti*

## UNA ISTITUZIONE CHE NON VA IGNORATA

# Sport ed educazione

## IMPEGNI DELLA S.G.B. GIARDINO

Non ha certo la storia gloriosa della Melegnanese né la struttura tradizionale dell'USOM (le due massime espressioni calcistiche melegnanesi) ma l'S.G.B. Giardino chiude questo suo decimo anno di vita consapevole di avere appieno onorato il ruolo di seria organizzazione sportivo-educativa a carattere locale, rispettando i principi che contribuirono a darle vita e formazione nell'autunno del 1971.

Melegnano sportiva, tanto ricca di sodalizi (impegnati contraddittoriamente in discipline identiche, quindi in aperta concorrenza tra di loro) quanto povera di talenti, ha vissuto con snobbistica, staccata indifferenza, le vicende delle compagini schierate nelle competizioni regionali con i colori dell' S. G. B. Giardino.

Ciononostante, con la umile condiscendenza e la ferrea determinazione che esalta e contraddistingue le autentiche passioni sportive, l'S.G.B. Giardino ha sviluppato con fermezza il proprio cammino, conoscendo gloria e rammarico, alternando gioia e delusioni, esaltazioni e rancori, amarezze e grandi entusiasmi.

Dieci anni di vita sono, per una società sportiva, un periodo evolutivo piuttosto lungo e spesso segnato da preoccupanti cali di interesse, incomprensioni e stagnanti lacune amministrative. L'S.G.B. Giardino appare invece scevro da qualsiasi anacronismo, animato da un palese fervore direttivo e privo di qualsivoglia latitanza d'entusiasmo.

Nato e cresciuto nell' oratorio (quello di San Giovanni Bosco, dalle cui iniziali deriva la sigla che dà il nome alla società) del quartiere Giardino, l'S.G.B. è riuscito a staccarsi, amministrativamente e finanziariamente, dal contesto oratoriano, pur continundo a vivere in simbiosi con i principi educativi propri di tale istituzione, di cui è parte integrante ed operativa.

Voluta per dare modo ai giovanissimi di effettuare una sana attività sportiva, senza l'assillo di risultati incombenti, la società calcistica melegnanese ha cercato tuttavia di incrementare lo spirito agonistico dei suoi tesserati, intendono contribuire alla loro formazione caratteriale, oltreché fisica. E lo spirito oratoriano improntato a De Coubertin non ha impedito di conseguire risultati di sicuro prestigio: dalle file dell'S. G.B. Giardino è uscito Valerio Montagna, ex portiere dell'Inter e titolare della maglia numero uno della Nazionale Juniores, attualmente, ancora giovanissimo, in forza al Francavilla, brillante formazione di C1.

Dall'S.G.B. Giardino all'Inter sono andati anche Bruschi e Corsini; mentre l'ultimo prodotto del vivaio melegnanese, Davide Licchelli, è stato dirottato alla corte del Milan.

Senza contare i giocatori del Giardino che sono passati a vestire la casacca della Melegnanese, rimpolpando i ranghi delle formazioni locali. Ora, per festeggiare il decimo anno di vita, i dirigenti dell'S.G.B. Giardino stanno provvedendo a redigere un depliant illustrativo della storia sociale, che servirà a raccogliere 10 anni di pacata gloria e seria collaborazione, riaffermando la volontà di proseguire lungo la strada intrapresa con rinnovato ardore.

La storia dell'S.G.B. Giardino è una storia di vero sport, una di quelle storie che stanno scritte in ogni altra storia; che stanno scritte nell'anima dell'uomo; che esistono già, in miliardi di volumi, nell'infinita biblioteca universale, quella dove la combinazione delle lettere dell'alfabeto ha dato vita ad ogni libro possibile. Ma lo sport, sanguigno e umano, eletto e divino com' è, mica è libro: è alfabeto.

*Exodus*

# PER CHI LAVORA

**RUBRICA DI ADEMPIMENTI A CURA DI PIETRO PANIZZI, CONSULENTE DEL LAVORO**

*TREDICESIMA MENSILITA'*

Per i lavoratori dipendenti si sta approssimando la più attesa scadenza retributiva dell'anno: il pagamento della tredicesima mensilità che, in applicazione dei recenti aumenti delle detrazioni Irpef, questa volta potrebbe risultare particolarmente « consistente ». Brevemente, ed in generale, facciamo richiamo dei principali aspetti di questa mensilità aggiuntiva.

*Epoca di corresponsione*

Stante il carattere della natura e finalità, di norma deve essere liquidata nell' « imminenza delle feste natalizie ».

*Lavotarori a cui spetta*

Deve essere erogata a tutti i lavoratori dipendenti, siano essi: operai, apprendisti, intermedi, impiegati, dirigenti, nonché lavoratori domestici (per quelli a domicilio di norma è già erogata, in percentuale, al pagamento delle singole commesse).

*Ammontare*

Generalmente i contratti collettivi prevedono l'erogazione « di una mensilità di normale retribuzione di fatto », riservandosi di comprendere o meno quelle indennità così dette accessorie (per esempio: di casa, di rischio, di trasporto, di reperibilità, etc.).

*Assegni familiari*

Non devono essere erogati nelle mensilità aggiuntive.

*Rapporti di lavoro iniziati e/o cessati durante l'anno*

Ai lavoratori che hanno prestato la loro opera solo per una parte dell'anno, la tredicesima spetterà per « ratei » per ciò intendendo che l'azienda deve corrispondere tanti « dodicesimi » dell'ammontare quanti sono i mesi interi di servizio prestato. Per le frazioni di mese « di solito » si tiene conto se superano le due settimane o meno. Nel primo caso spetterà il rateo mensile, nel secondo no.

*Rapporti a part-time o a termine*

Sarà corrisposta in proporzione all'orario prestato (part-time) o al periodo lavorativo (a termine).

*Assenze in cui matura*

I contratti di norma considerano « utili » alla maturazione le assenze di: malattia, infortunio, ferie, congedo matrimoniale, astensione obbligatoria di maternità, permessi di allattamento.

*Assenze in cui non matura*

Al contrario, in genere, non matura nelle assenze per: servizio militare, per astensione facoltativa di maternità, per malattia del bambino di età inferiore ai tre anni, in quelle « arbitrarie », per sciopero.

*Trattamenti previdenziali di malattia, infortunio, maternità. Ratei a carico degli Istituti*

Qualora per tali eventi sia prevista l'erogazione, da parte dei relativi Istituti previdenziali, di specifiche indennità economiche, si ricorda che le stesse sono comprensive di un « rateo » di tredicesima del quale i datori di lavoro terranno conto nei loro eventuali conteggi.

*Trattenute previdenziali*

La tredicesima, come ogni altra retribuzione, è soggetta alle normali trattenute previdenziali che gravano sia sul datore di lavoro che sui lavoratori. Nei settori dove è ammessa la così detta « fiscalizzazione », la stessa potrà essere applicata anche sulle mensilità aggiuntive.

*Trattenute fiscali IRPEF*

Fiscalmente è soggetta alle normali trattenute Irpef, però senza il beneficio di detrazione mensili (ossia è colpita in pieno).

Peraltro va ricordato il recente aumento delle detrazioni per il 1981. A secondo del momento in cui il datore di lavoro effettuerà il conguaglio, i lavoratori godranno dei maggiori benefici: già nella tredicesima, oppure nelle mensilità di dicembre, gennaio, febbraio.

*Rag. Piero Panizzi*

**Ragazza 17enne**
CON DIPLOMA DI AMMINISTRAZIONE LAVORI UFFICIO
**CERCA LAVORO**
**Telefonare al 9810513**

GIOIELLERIA
**ANTONIAZZI e C. s.n.c.**
CONCESSIONARIO UFFICIALE
**I W C**
*INTERNATIONAL WATCH*
BAUME E MERCIER - GENEVE CORUM
VIA ROMA, 30 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.34.519

**Isa Mode**
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

MAMMA!
PER POTER FAR FELICE IL TUO BAMBINO A MELEGNANO C'E'
**IL PULCINO D'ORO**
— GIOCATTOLI EDUCATIVI E CREATIVI
— CARROZZINE - SEGGIOLINI - PASSEGGINI
Via Marconi, 1 (difronte alla Cariplo) - Tel. 9832900 - Melegnano

GIOCLA SPORT

**Serietà e sicurezza per lo sportivo presso**

# GIOCLA SPORT

CON LE SEGUENTI MARCHE

**Colmar = Fila**
**Ellesse = Australian**
**Elan = Blizzart**
**Rossignol = Nordica**
**Dinastar = Tecnica**
**Garmont = Alpina**

★ ★

SIAMO ORGOGLIOSI
DI METTERE LA NOSTRA
ESPERIENZA A DISPOSIZIONE
DEL VOSTRO TALENTO

**MELEGNANO**
**Via Roma, 52 - Tel. 02-98.30.170**

GIOCLA SPORT

# SITUAZIONE CRITICA PER LA MELEGNANESE

La situazione di classifica sta diventando critica per la Melegnanese che, purtroppo, è relegata all' ultimo posto e con previsioni future non confortevoli. La Castelnovese, in serie positiva da quattro giornate è riuscita a superare clamorosamente la capolista Trezzano sul terreno di quest'ultima. Il Vigevano, dopo due pareggi interni, si è portato nuovamente al comando in coabitazione con il Trezzano. Nelle prime posizioni ben 11 squadre si trovano raggruppate nello spazio di 4 punti!

*RISULTATI*

*Domenica 6 dicembre*

Melegnanese - Mottese 0-0; Magenta - Broni 2-1; Portalberese - Crema 1-1; Vigevano - Casteggio 0-0; Robbio - Binasco 0-0; Folgore - Medese 0-1; Corsico - Trezzano 1-2; Castelnovese - Corbetta 3-0.

*Domenica 13 dicembre*

Magenta - Melegnanese 2-0; Mottese - Portalberese 2-1; Vigevano - Crema 1-1; Casteggio - Robbio 3-1; Binasco - Cisliano 2-0; Medese - Corsico 0-0; Broni - Corbetta 1-1; Trezzano - Castelnovese 1-3.

| | |
|---|---|
| *MELEGNANESE* | *0* |
| *MOTTESE* | *0* |

La Mottese, composta da vari giocatori che l'anno scorso avevano militato in Serie C, non è riuscita a superare la Melegnanese che nel finale è anche andata vicina alla vittoria.

*Melegnanese:* Leggeri, Orlandi, Fugazza, Belloni, Annoni, Mazzocchi, Argenedi (al 68' Virgone), Sicoli, Corini, Bologna, Vitali.

Ottima la direzione arbitrale del Sig. Cazzaniga di Lecco.

| | |
|---|---|
| *MAGENTA* | *2* |
| *MELEGNANESE* | *0* |

La Melegnanese ha neutralizzato l'offensiva magentina sino al 70', quando ha subito una rete, forse viziata da fuori-gioco. Al 71' raddoppio dei locali e inconsistente reazione degli azzurri.

*Melegnanese:* Leggeri, Fugazza, Mazzocchi, Belloni, Annoni, Sicoli (al 75' Corini), Argenedi, Destro, Vitali, Bologna (all'82' Ferrari), Virgone.

Buono l'arbitraggio del Sig. Pacchiana di Lecco.

### ATTIVITA' SQUADRE MINORI DELLA MELEGNANESE

#### Under 20

Concluso malamente il girone di «andata». Nelle due partite casalinghe i ragazzi di Cavalli hanno pareggiato (0-0) contro il Soncino e perso (1-2) contro il Broni.

Attenuante accettabile: l' indisponibilità di vari elementi, messi a disposizione della «prima squadra», oppure, assenti per motivi vari.

#### Allievi

Dopo aver liquidato il S. Martino Casalmaiocco (4-1) gli azzurri non hanno potuto giocare la gara contro l'USOM a causa della nebbia.

#### Giovanissimi

Conclusa vittoriosamente l'ultima partita di «andata»: 1-0 sul terreno del Pantigliate con rete di Stroppa nel finale.

#### Esordienti

Netto successo dei ragazzi del Prof. Scorziello a Locate per 4-0.

#### Classifica

Trezzano e Vigevano, punti 17; Robbio, Corbetta e Crema, 16; Medese, Casteggio e Virtus Binasco, 15; Broni, Magenta e Mottese, 13; Folgore Cisliano, 10; Corsico e Castelnovese, 8; Melegnanese e Portalberese, 6.

Portalberese, Virtus Binasco, Melegnanese e Casteggio una partita in meno.

### PROSSIME GARE DI CAMPIONATO

*Domenica 20 dicembre*

*Allievi:* Melegnanese - Dresano (ore 10,15).

*Promozione:* Melegnanese - Broni (ore 14,30).

*Domenica 27 dicembre*

*Allievi:* USOM - Melegnanese (ore 10,15).

*Promozione:* Melegnanese - Portalberese (ore 14,30).

*Domenica 3 gennaio*

*Promozione:* Melegnanese - Casteggio (ore 14,30).

*V. Oleotti*

**Dr. Camillo Scala**

*Specialista in tisiologia e malattie dell'app. respiratorio.*
*Specialista in medicina interna.*
*Rx*

Ric. per appuntamento V. Frassi 45 - Melegnano tel. 98.30.312 - 98.34.574

*concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 98.34.073 / 98.33.320*

# CONSIGLIO COMUNALE

*(continuaz. da pag. 1)*

scatori che ha cessato il servizio dopo 20 anni di lavoro.

Oltre 5 milioni di lire è costata la rilevazione dei numeri civici (n. 3074 al prezzo unitario di L. 1.600) effettuata dalla ditta incaricata; se anche per lavori semplici e di breve durata si ricorre a prestazioni esterne, perché meravigliarsi dell'assegnazione a terzi di progetti e lavori di maggior mole? Siamo purtroppo ancora pochi per poter contrastare questo andazzo.

I consiglieri hanno provveduto poi alla ratifica di numerose deliberazioni prese dalla Giunta nei mesi scorsi, fra le quali citiamo la fornitura di pompe di sollevamento dell'acqua nel sottopasso pedonale via Emilia - Cimitero, con una spesa di oltre 3 milioni. Chi è stato al camposanto in occasione della ricorrenza dei defunti è buon testimone della inaccessibilità del sottopasso, proprio nei giorni del suo maggiore utilizzo. Molti ricordano gli allagamenti estivi che riducevano il manufatto ad un pantano, ma solo nella prima decade di ottobre l'Amministrazione si è decisa ad intervenire, con un ritardo che ha impedito di completare l'installazione delle pompe prima dei «Morti».

Costerà per lo meno 200 milioni il restauro della Cappella del Cimitero; l' incarico di progettazione e direzione dei lavori è stato affidato all'arch. Sanzeni, cui spetteranno circa 23 milioni di parcella.

Si direbbe che quest'amministrazione Bellomo tratti meglio i cittadini da morti più che da vivi; i primi hanno avuto tombe e loculi nuovi, sistemazioni straordinarie di campi e vialetti costate decine di milioni, nuovi carrelli elevatori (altri 6 milioni); i viventi aspettino pure case, trasporti, posti di lavoro, attrezzature sportive, ma senza fretta, tanto prima o poi toccherà a tutti di... andare a star meglio.

Nel parco giochi del Castello Mediceo vi erano due campi di bocce in stato d' abbandono, risultato d'una scelta sbagliata della passata amministrazione PCI - PSI con sindaco Luigi Danova; (a proposito, come mai a nessuno, specie dei suoi «compagni», capita di ricordarlo in qualche occasione?).

L'attuale Giunta non solo ha deliberato di sistemare i due vecchi campi, dove nemmeno i bambini hanno mai giocato, ma ha fatto costruire due campi nuovi spendendo, o meglio, buttando via 19 milioni. Infatti chi ha mai visto utilizzati tali campi negli scorsi anni? Eppure vi erano state varie sollecitazioni alle società bocciofile perché ne prendessero possesso; gli è che i melegnanesi continuano a giocare a bocce dove gli pare, lasciando di stucco (o di gesso) l'assessore allo sport e al tempo libero.

E' stata concessa la decima proroga (record assoluto!), alla società Cerza - Bertarella - Acna a compiere opere di urbanizzazione, a seguito della lottizzazione dell'area verso Carpiano ove sorge l'Alfa Romeo.

L'obbligo delle società risale al 10 maggio 1972 e non si sa ancora quando le opere potranno essere ultimate. Vien da chiedersi: perché mai il cittadino che vuol costruire una casetta deve pagare tutto e in anticipo con grande sacrificio, mentre certe immobiliari godono di tanti favori?

In chiusura dei lavori il Consiglio ha approvato un Ordine del Giorno sulla casa che invita il Governo a provvedere per superare l' attuale crisi edilizia.

* * *

Nella seduta del 4 dicembre, dopo l'unanime condanna per l'atto vandalistico contro la sezione «Scotti» del PCI, vetrata frantumata da cubetti di porfido), i consiglieri hanno ascoltato le relazioni dell'assessore all'urbanistica, Terzini e dell'arch. Maffioletti in tema di «varianti al piano regolatore di Melegnano». Numerosi cittadini, Enti e Associazioni hanno presentato circa 50 osservazioni al progetto delle «varianti» adottato dal Consiglio Comunale nell'aprile 1980. Vi sono osservazioni sullo sviluppo urbanistico del Comune ed altre più specifiche riguardanti singole proprietà od aree limitate. Si parla di viabilità e di svincolo a due livelli tra l'asse di collegamento Cerca - Binasca e la via Emilia; di volumetrie per le iniziative edilizie private e pubbliche; di tangenziale sud che raccordi la via Emilia e la via Giardino.

Viene riproposta la realizzazione del Centro scolastico e del Centro culturale nel Castello Mediceo e nell'ex ospedale. Si prevede una espansione edilizia sull'area «Pedretti» delimitata dalla via Emilia, il Lambro e via C. Battisti; nonché in zona «Montorfano».

Riguardo agli oneri di urbanizzazione, verranno rivisti e aggiornati i costi allo scopo, fra l'altro, di ottenere i soldi per attuare qualcuna delle innumerevoli proposte che stanno solo sulla carta.

Udita l'esposizione del professionista, il Consiglio ha aggiornato la seduta per consentire ai suoi membri di esaminare la documentazione prima di deliberare.

*Giovanni Pavesi*

# USOM calante

Dopo le successive sconfitte esterne è arrivata la prima sconfitta interna. Pertanto la posizione di classifica dell'USOM è degenerata, anche se la domenica successiva l'USOM è andata a prendersi un meritato primo punto esterno contro la Spinese che è seconda in classifica.

Il gioco dell'USOM, sotto l'aspetto tecnico, non è inferiore alle altre compagini che militano nello stesso girone, è la mentalità diversa. Dato che l'USOM ha sempre militato in Terza Categoria, non ha acquistato ancora la mentalità della Categoria superiore, subendone lo stress della retrocessione.

*CLASSIFICA*

Pro Paullo, punti 18; Libertas, Monte Cremasco e Spinese 15; Aurora Om. e Scannabuese 13; Mombrettese, Pandino e Sandonatese 12; Orat. Zelo, S. Francesco e Zelo 11; Misano e Caleppio 8; USOM 7; Fiesco 5.

#### Allievi

Se la Seconda Categoria naviga in cattive acque, il settore giovanile va a gonfie vele; infatti le classifiche delle quattro categorie sono tutte guidate dalle squadre dell'USOM.

*CLASSIFICA*

USOM e Stella Rossa, punti 16; Melegnanese, Sestese e Union Mulazzano 12; Locate e Zivido 9; Pantigliate 6; Borgolombardo 5; Dresano 3; Casalmaiocco 0.

Dresano, Melegnanese e Borgolombardo due gare in meno; Pantigliate, Locate, Sestese e USOM una gara in meno.

#### Giovanissimi

*CLASSIFICA*

USOM, punti 18; Locate 15; Pantigliate e Stella Rossa 14; Borgolombardo 12; Melegnanese e Zivido 11; Giardino 8; Sestese 4; Trigintese 2; Mombrettese 1.

#### Esordienti

*CLASSIFICA*

USOM, punti 17; Borgolombardo 16; Melegnanese 15; Sestese 13; Giardino 11; Riozzese e Stella Rossa 8; Sanzenonese 7; Dresano e Zivido 6; Locate 3.

#### Pulcini

La squadra dei Pulcini ha concluso il girone di andata con i seguenti risultati: Borgolombardo - USOM 0-2; Dresano - USOM 0-3; Juniorvitt - USOM 0-8; Stella Rossa - USOM 0-1; Limito - USOM 1-2; Mombrettese - USOM 1-3; Sandonatese - USOM 1-2.

*Il Presidente, il Consiglio ed i Soci tutti dell' USOM, Augurano Buone Feste a tutti gli sportivi.*

*P. Barbieri*

## Nastro rosa

*Elena Colombo è diventata mamma di una bimba di nome Francesca.*

*A lei ed al Marito Massimo giungano gli auguri e le felicitazioni dei collaboratori de «IL MELEGNANESE».*

# Gita C.A.I.

Il Club Alpino Italiano - Sezione F. e G. Bianchi - Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 - organizza Domenica 10 Gennaio 1982 una gita sciistica alla CONCA DI PILA (Valle d'Aosta).

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la sede della sezione in Via 23 Marzo, 27 (con accesso anche la Piazza Codeleoncini, 8) nei giorni di Martedì e Giovedì (dalle ore 21 alle 23) e Domenica (dalle ore 10,30 alle 12).

# MELEGNANO Servizi

| | | |
|---|---|---|
| Municipio - Piazza Risorgimento . . | Tel. | 98.33.751 |
| Azienda Servizi Municipali - P. Diaz | » | 98.30.642 |
| Vigili Urbani - Piazza Risorgimnto . | » | 98.33.751 |
| Vigili del Fuoco - Milano . . . . . | » | 34.46.66 |
| Carabinieri - P. Volont. del Sangue . | » | 98.34.051 |
| S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano . . | » | 98.34.666 |
| Soccorso Pubblica Emergenza . . . | » | 113 |
| Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile . | » | 98.34.045 |
| ENEL - Via XXIII Marzo . . . . . | » | 98.34.001 |
| Croce Bianca - Largo Crocetta . . . | » | 98.33.351 |
| A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6 | » | 98.34.197 |
| A.I.D.O. - Via Senna 24 . . . . . | » | 98.32.869 |
| Ospedale Predabissi - Vizzolo . . . | » | 98.32.861 |
| Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno | » | 98.34.351 |
| Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6 . . . . . | » | 98.34.759 98.30.041 |
| Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5 | » | 98.32.927 |
| Cimitero Melegnano - Via Cerca . . | » | 98.30.767 |
| Casa di Riposo - Via Cavour . . . | » | 98.32.131 |
| I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno . . | » | 98.34.134 |
| Guardia Medica . . . . . | » | 98.33.351 |

*Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.*

Farmacie di turno:

*Fino alle ore 20 del 19: Comunale di Via Giardino. — Dal 19 al 26: Balocco in Via Roma. — Dal 26-12 al 2-1-1982: Cavalli in Via Dezza.*

| | | |
|---|---|---|
| Ufficio Postale - Via Bixio 12 . . | Tel. | 98.34.497 |
| Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 . . | » | 98.34.994 |
| SIP Telefoni quasti impianti . . . | » | 182 |
| » impianti partic. . . . | » | 183 |
| » emergenze gravi . . . | » | 62.11 |
| Posto pubblico: Via 23 Marzo 25 | » | 98.34.230 |
| Radio Melegnano - Via Olmi 2 . . . | » | 98.35.888 |
| Pro Loco Melegnano - Via Zuavi 50 | » | 98.34.002 |
| Civica Biblioteca - Castello Mediceo . | » | 98.35.752 |

*Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.*
*Martedì e venerdì ore 14,30 - 19*
*Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22*
*Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19*

| | | |
|---|---|---|
| Associaz. Commercianti - Via Roma 60 | | |
| Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18 | Tel. | 98.34.824 |
| Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi | » | 98.30.619 |
| Centro Ed. Handicappati - Via Bixio | » | 98.31.390 |
| Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7 | | |
| Scuola Elementare Viale Lazio . . . | Tel. | 98.34.704 |
| » Elementare Via Cadorna . . | » | 98.34.091 |
| » Elem. Trombini - Via Medici | » | 98.34.506 |
| » Media Via Cavour . . . . . | » | 98.34.095 |
| » Media Via Giardino . . . . | » | 98.32.887 |
| » Civ. Tecnica Serale - V. Cavour | » | 98.32.022 |
| » Materna - Via Baden Powel . | » | 98.31.384 |
| » Materna S. Gaetano - V. Olmi | » | 98.33.375 |
| » Materna Carmine - Via Dante | » | 98.32.038 |
| » Materna - Via Marconi . . . | » | 98.34.087 |
| » Materna Statale V. Campania | » | 98.32.956 |
| Asilo Nido - Viale Lombardia . . . | » | 98.31.380 |
| Istituto S. Domenico - Via Piave . . | » | 98.34.057 |
| Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo . . . . . | » | 98.31.202 |
| Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi | » | 98.36.240 |
| Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta | » | 98.33.728 |
| Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento | » | 98.34.012 |

*S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30*
*Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato 20,30*

| | | |
|---|---|---|
| Parrocchia del Carmine - Via Dante | Tel. | 98.33.743 |

*S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18*
*Feriali: 7 - 8,30 - 18 — Sabato: 18*

| | | |
|---|---|---|
| Parrocchia del Giardino - Via Ulivi | Tel. | 98.32.048 |

*S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18*
*Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18*

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
*S. Messa — Festivi: 7,30*
Vizzolo Predabissi — *S. Messe — Festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messa — Festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — *S. Messa — Festivi: 17*
Mezzano — *S. Messa — Festivi: 9*

| | | |
|---|---|---|
| Oratorio Maschile - Via Lodi . . . . | Tel. | 98.34.107 |
| » Femminile - Viale Predabissi | » | 98.32.904 |
| Movimento Terza Età - Largo Crocetta S. Carlo | | |

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin.
Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234

Una copia L. 450 (arretrati L. 900). Abbonamento annuo L. 9.000 Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1

Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

*organizzazione funebre belloni*

accade. da sempre.
e quando accade i
problemi sono cento,
immediati. problemi
affettivi. problemi pratici.
per questi ultimi
troverete alla organizzazione belloni
la più completa assistenza.
una assistenza discreta.

*vizzolo predabissi - via garibaldi 35 - tel. 9818047*
*melegnano - via giuseppe dezza 37 - tel. 9830148*